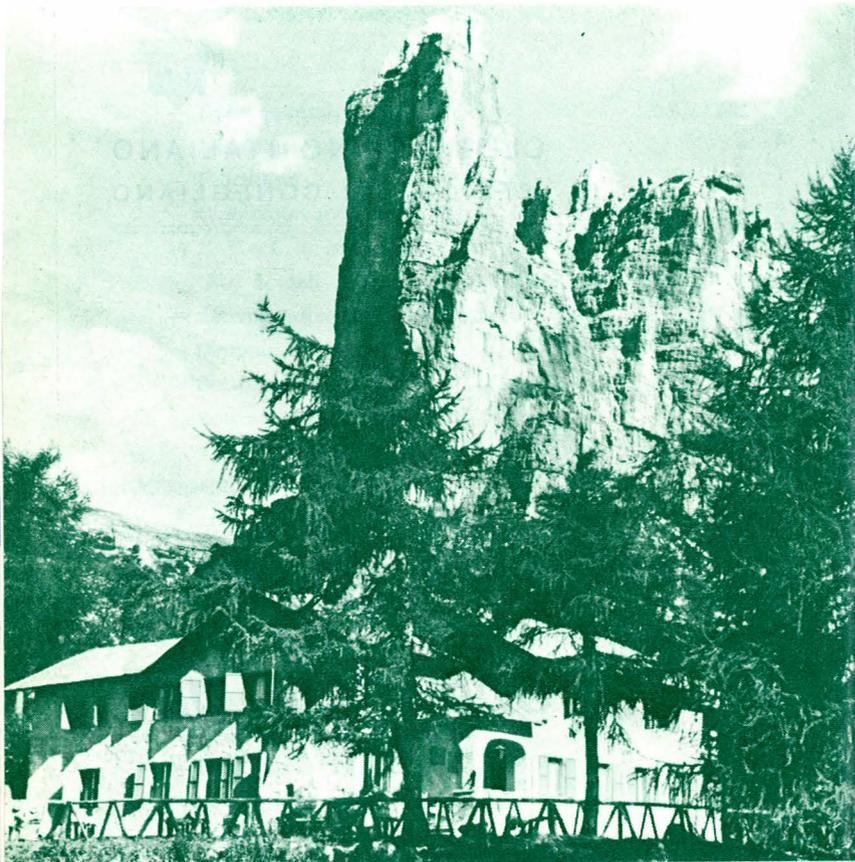




CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO

*Notiziario
e programma gite*

ESTATE 1976



RIFUGIO MARIO VAZZOLER

(m. 1714)

GRUPPO DEL CIVETTA

Servizio di alberghetto - 72 posti letto - Acqua corrente - Tel. 62163 - Agordo

Apertura 26 giugno - 20 settembre



RIFUGIO M. V. TORRANI

(m. 2984)

GRUPPO DEL CIVETTA

a 20 minuti dalla vetta del Civetta (m. 3220) - Vi si accede dal Rifugio Vazzoler

per l'ardita e magnifica via ferrata « Tissi »

GIUBILATO

ORTOPEDIA

CONFEZIONE BUSTI
CORSETTI ORTOPEDICI
CALZE ELASTICHE
CINTI PER ERNIA
ARTICOLI SANITARI

BILANCE PESABAMBINI
LAMPADINE AL QUARZO - AEROSOL
APPARECCHI PER FISIO-MASSOTERAPIA
BALNEOTERAPIA OZONIZZATA
SAUNE - FORNI - ELETTRORABBIA
POLTRONE A COMODA - STAMPELLE
CARROZZINE PER INVALIDI
CALZATURE ORTOPEDICHE

— NOLEGGI —

31015 CONEGLIANO

Via Garibaldi 17 (di fronte alla Pretura) - Tel. 22598 - abit. 22883

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO USCENTE:

- | | |
|-----------------------|-----------------------|
| — Baldan Renato | — La Grassa Francesco |
| — Baldan Ugo | — Paoletti Giovanni |
| — Bozzoli Piergiorgio | — Perini Bortolo |
| — Calissoni Ettore | — Simonato Annamaria |
| — De Marchi Giuliano | — Sonogo Renato |
| — De Marchi Nino | — Zamengo Nino |
| — De Mattia Umberto | |

Revisori dei conti:

- | | |
|-------------------|--------------------|
| — Barale Marcello | — Concini Lodovico |
|-------------------|--------------------|

CARICHE SOCIALI DA RINNOVARE PER IL TRIENNIO 1976-78

- *Presidente:* De Marchi Nino.
- *Vicepresidente:* La Grassa Francesco.
- *Segretario:* Baldan Renato.
- *Gestione Rifugi:* Zamengo Nino e De Mattia Umberto
- *Attività culturale:* La Grassa Francesco.
- *CAI Sci Club:* Borsoi Ugo (Presidente).
- *Bibliotecari:* Dall'Armellina Clarissa, Simonato Annamaria, Calissoni Ettore.
- *Apertura Sede Sociale e controllo uso biblioteca:* Calissoni Ettore, Bozzoli Piergiorgio.
- *Commissione naturalistica e giardino botanico alpino:* Paoletti Giovanni.
- *Addetto alle pubblicazioni:* Baldan Ugo.
- *Organizzazione gite sociali:* Sonogo Renato e Bozzoli Piergiorgio.
- *Redazione ed esposizione programmi gite:* De Mattia Umberto.
- *Verbalista:* Perini Bortolo.

G. VETTOREL



OREFICERIA

OROLOGERIA

CONEGLIANO

via cavour, 15 - tel. 23107

Carissimi soci,

con il 1976 viene a concludersi il mandato triennale che nell'assemblea di 3 anni or sono è stato affidato all'attuale Consiglio.

Mentre rivolgo un vivo grazie a nome di questo a quanti ci hanno seguito con assiduità, partecipando alle gite organizzate, alle serate di proiezioni ed a tutte le manifestazioni che in questo triennio si sono avute, ringrazio a mia volta l'intero Consiglio per la valida collaborazione datami nell'espletamento di tale mandato.

In questi ultimi anni gran parte del programma prefisso è stato attuato:

Il Rif. M. VAZZOLER è stato dotato di un gruppo elettrogeno che ha consentito oltre alla completa illuminazione, la messa in funzione di due lavatrici. Anche la cucina è stata rinnovata. Durante il 1975 è stato commemorato il 50° anniversario della fondazione della Sezione, con la pubblicazione che mi auguro tutti abbiano letto, ed abbiamo inoltre ospitato il Convegno d'autunno delle Sezioni Trivenete del CAI con la eccezionale partecipazione del Presidente Generale Sen. Spagnoli.

Per il 1976, rimane da aprire e mettere in funzione il Rif. TORRANI sul Civetta e sistemare adeguatamente il « GIARDINO BOTANICO » presso il Rif. Vazzoler.

Sono certo che il nuovo Consiglio vorrà prendersi a cuore, oltre naturalmente tutti gli altri problemi organizzativi, soprattutto questi due punti che da troppi anni, per varie ragioni sono rimasti insoluti o risolti solo in parte.

Anche con i giovani, si è iniziato da qualche anno un dialogo interessante con conferenze e proiezioni in sede e presso diversi plessi scolastici e questo dialogo andrà senz'altro continuato ed ampliato per cercare di creare nelle nuove generazioni, una coscienza della importanza veramente determinante che l'ambiente naturale ha nei confronti dell'uomo.

Quanto più l'uomo si avvicina alla natura, tanto più possiamo sperare su un miglioramento della Società inteso come ricerca della serenità, della fermezza morale, della robustezza fisica e della sana cultura.

Per realizzare questo intento ad ampio respiro, è necessario però che tutti i soci diano una mano, collaborando attivamente con la Sezione, apportando ognuno un qualche cosa del proprio bagaglio di esperienze, considerando la Sede sociale come punto d'incontro per dare il via a sempre nuove iniziative, che diano al CAI una veste dinamica ed operante pur tenendo sempre fede ai suoi sani imprescindibili principi.

IL PRESIDENTE
(dott. Nino De Marchi)



AUTOEMPORIO

di F. MARIANI

RICAMBI ORIGINALI

accessori
di tutte le case
nazionali ed estere

cuscinetti « riv - skf »

CONEGLIANO

via XI febbraio 34 - tel. 24114 - 23725

reparto carrozzeria

via verdi 17/D - tel. 34756

50° ANNIVERSARIO DELLA SEZIONE

Celebrato senza tanti sfarzi, l'avvenimento ha impegnato non indifferente il Direttivo della Sezione che ha voluto assolvere degnamente il difficile compito che la fausta circostanza ha imposto.

Per l'occasione, come era da tempo preventivato, sono stati raccolti in un volumetto gli avvenimenti più significativi ed i nomi più cari del primo cinquantenario costituendo così anche motivo di giusto riconoscimento per quanti hanno operato alla formazione di una forte Sezione ormai ricca di tradizioni e di un invidiato patrimonio di opere alpine che danno sicuramente prestigio al C.A.I. e alla nostra Città.



La consegna del distintivo all'ex Presidente, prof. Italo Cosmo

Molto simpatica ed in forma altrettanto semplice è stata la cerimonia celebrativa, svoltasi a Conegliano il tredici dicembre nel corso della annuale cena sociale.

Alle parole di circostanza del Presidente dr. Nino De Marchi ha fatto seguito la consegna dello speciale distintivo ai soci fondatori:

materiali elettrici
civili ed industriali
elettrodomestici
radio televisione

gdemarchi
INGROSSO MATERIALE ELETTRICO

CONEGLIANO

magazzino
viale italia 259 - tel. 22661

negozio
v.le carducci 32 - tel. 31972

- Prof. Italo Cosmo
- Prof. Giuseppe Dell'Olio
- Enot. Luigi Fruscalzo
- Sig. Mario Peccolo
- Rag. Camillo Vazzoler.

La cerimonia è poi terminata con un breve intervento dell'ex Presidente Prof. Cosmo che ha voluto esprimere il suo profondo attaccamento agli ideali del Sodalizio ed ha esortato i giovani a trovare nella montagna quei valori morali e di spirito necessari per affrontare più serenamente le complicazioni della vita quotidiana.



L'anniversario è stato anche ricordato dalla viva voce del Presidente Generale Sen. Spagnoli al 64° Convegno delle Sezioni Trivenete svoltosi in Conegliano il 26 ottobre scorso.

La nostra Sezione si era infatti prenotata per ospitare il Convegno che abitualmente si riunisce due volte l'anno in località di volta in volta designata su richiesta delle numerose sezioni delle Tre Venezie.

DAL VERA

una delle più grandi
mostre permanenti
di

TAPPETI PERSIANI

in italia

CONEGLIANO

corso mazzini 20

tel. 22 3 13

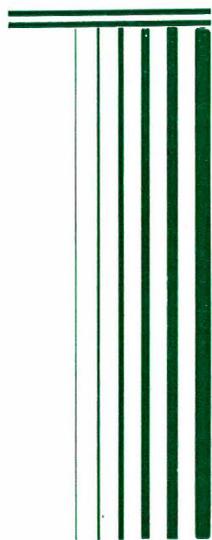
Per tale occasione, alcuni soci e consiglieri si sono prodigati per parecchie serate a sistemare la Sede sociale e predisporre tutto l'occorrente alla buona riuscita della manifestazione.

I lavori del Convegno si sono svolti nei locali del ridotto del Teatro Accademia e sono stati preceduti (la sera prima) dalla riunione del Comitato di Coordinamento tenutosi presso la nostra Sede sociale opportunamente attrezzata.



Il risultato organizzativo è stato più che soddisfacente, favorito anche da condizioni di tempo buono e da una larga partecipazione di rappresentanze fra le quali, come precedentemente accennato, il Presidente Generale del C.A.I. Sen. G. Spagnolli, il Presidente della Regione Veneta, il Sindaco di Conegliano e altre personalità del campo alpinistico.

VISMARA



tappezzeria artigianale

poltrone divani

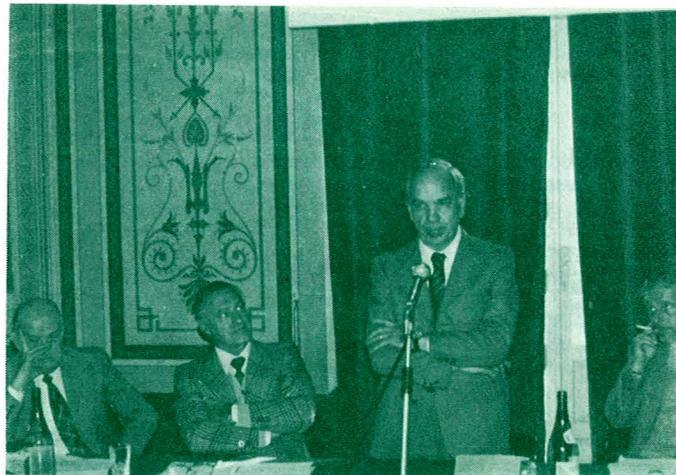
lavorazione su disegno

tendaggi copriletti

passamanerie

VISMARA

CONEGLIANO via caronelli 15 tel. 34490



Il Presidente generale del C.A.I., sen. Giovanni Spagnoli,
al 64° Convegno delle sezioni trivenete

I RIFUGI

M. VAZZOLER :

Malgrado il tempo poco favorevole all'inizio di stagione, la affluenza nel 1975 è stata più consistente dello scorso anno e l'andamento in genere è stato buono. Infatti risultano segnate nel registro visitatori più di 3.300 presenze e riscontrati oltre 2.000 pernottamenti.

Per quanto riguarda i nuovi impianti fatti alla cucina (gruppo elettrogeno e impianto di illuminazione); tutto ha funzionato perfettamente sotto l'attenta sorveglianza dei nostri bravissimi Armando, Olga e Carla Da Roit che, come sempre, hanno avuto cura del Rifugio mantenendolo ospitale ed accogliente.

In primavera al Tabià, e come ogni anno, sono state divelte le porte. Vandali e non certo alpinisti hanno smontato e bruciato parte del tavolato unitamente ad un paio di materassi. E' da tener presente che in detto stabile al piano terra esiste il ricovero invernale attrezzato con sei cucchette, materassi, coperte ed una cucina economica.



profumerie

cav.

livio

gibin

conegliano

negozio: Galleria C.so Vittorio Emanuele - Tel. 22 4 68
» Via Cavour 27/29 - Tel. 23 7 73
ingrosso: Via Cavour 39/41 - Tel. 23 7 73

**Ingrosso articoli per parrucchieri - Mostra
permanente attrezzature per parrucchieri in**

Via Cavour 39/41/45

Tel. 23 7 73

Per le prossime stagioni si prevedono alcuni lavori di miglioramento alle attrezzature del Rifugio. Tutto però dipende dalla futura disponibilità di fondi, condizionata esclusivamente alla definizione dei lavori al Torrani.

M. V. TORRANI:

Non avendo potuto ottenere il concorso degli elicotteri richiesto, non è stato iniziato nessun lavoro nella passata stagione.

Abbiamo quest'anno una offerta per un impianto provvisorio per teleferica che dovrebbe partire dalle vicinanze di Pécol di Zoldo fino al Rifugio, offerta che verrà vagliata da una commissione e con il Sindaco di Zoldo Alto. L'installazione verrebbe a costare circa due milioni e mezzo di lire.

Naturalmente la richiesta di elicotteri per il 1976 è già stata avanzata e la teleferica rappresenta una interessante alternativa in ogni caso di grande utilità comunque vadano le cose.

A tali prospettive si aggiunge la possibilità di poter disporre fin da quest'anno di un custode giovane e volenteroso che si è offerto di collaborare alla soluzione di importanti problemi di sistemazione al Rifugio.

Anche se non saremo in grado di inaugurare il « nuovo » Torrani per il 1976, abbiamo fondato motivo di ritenere che questo anno in qualche modo il Torrani inizierà la sua attività.

Recentemente, il direttivo della Sezione ha convocato una équipe di tecnici per valutare le possibilità di poter terminare nel modo più pratico e al più presto l'annoso progetto.

Da quanto si è potuto apprendere ci sono delle ottime possibilità che fanno ben sperare a una definitiva soluzione del problema nel corso dell'anno, con o senza elicotteri.

G.M. CARNIELLI:

Mancano notizie di visite recenti al Bivacco per cui non siamo in grado di descrivere le attuali condizioni. Non appena lo stato di innevamento lo consentirà saliremo per un sopralluogo augurandoci di non trovare sorprese.

ATTIVITA' CULTURALE

Nel 1975 l'attività culturale è stata svolta soprattutto con l'impiego dei soci più volenterosi della sezione. Si è dato particolare impulso alle relazioni sulle gite svolte, con proiezioni di fotografie e spiegazioni geografiche e scientifiche sui fiori visti, sulle rocce e fossili trovati, con cenni geologici.

Possiamo ora dire che gli appassionati di fotografia sono molti, capaci, ed alcuni dei veri artisti tanto da poter affrontare



G.M. PROSDOCIMI

PADOVA

FILIALE DI CONEGLIANO

Via Cavour 13b - Tel. 32479

CARTA e CANCELLERIA

INGROSSO e DETTAGLIO

FORNITURE PER SCUOLE E UFFICI

UFFICIO SUCCURSALE TOURING CLUB ITALIANO

carte da imballo

cartoni

nastri adesivi

articoli tecnici

articoli da regalo

gadgest e poster

con successo conferenze e proiezioni nelle sezioni vicine e soprattutto nelle scuole. L'intento è di galvanizzare sempre di più i giovani al piacere dei primi contatti con la natura e soprattutto all'impegno nella protezione della fauna e della flora.

Abbiamo avuto graditi ospiti il Sig. Pieropan per una conferenza sull'Ortigara nella grande guerra, il Sig. Gary Paoletti, che per due volte ci ha parlato dei suoi viaggi nell'Himalaja e alla Nuova Guinea, ed il Sig. Sammarchi che ci ha descritto l'alta Via dei Silenzi.

Si sono proiettati diversi films di carattere alpinistico e sciistico, di cui uno molto interessante sulla tecnica di alpinismo sul ghiaccio, realizzato dalle Fiamme Gialle di Predazzo.

Nell'intento di stringere sempre di più il legame tra i soci, si è organizzata anche la ormai tradizionale festa degli auguri prima di Natale e la bicchierata con crostoli a Carnevale.

IL C.A.I. NELLA SCUOLA

Il C.A.I. cittadino, mantenendo la promessa fatta lo scorso anno, ha celebrato nuovamente con la volontà e la forza che lo distinguono, la « II° GIORNATA ECOLOGICA NELLA SCUOLA » indetta dal Ministero della Pubblica Istruzione e indicata come la « GIORNATA SILVANA - 21 marzo 1975 ».

Lo spunto di come realizzare questa data gli è stato offerto dalla nostra società. Essa infatti, incurante del bene naturale di cui è provveduta, sta preparando guai seri all'umanità futura, se ogni cittadino non difenderà e proteggerà fin d'ora questo « Bene » tanto discusso e poco voluto.

Il Club Alpino Italiano di Conegliano si è mosso per primo per indicare a tutti e, in particolar modo agli educatori, principali trasmettitori dei valori esistenziali, la strada da seguire per raggiungere gli scopi prefissi di salvaguarda della natura, facendo appassionare ad essa quella parte di società ancora genuina e non condizionata dagli interessi del mondo d'oggi.

Il riferimento è chiaro; lavorare bene e sodo con i bambini delle elementari prima, per arrivare poi ad un lavoro coordinato nelle scuole medie.

Si è iniziato

La volontà di continuare non manca.

Si cercano solo nuovi aiuti per fare di più e meglio di quanto è stato fatto fino ad ora.

Tutti i cittadini ricorderanno il grosso incendio sulle pendici del Col Visentin, divampato la notte del 5 gennaio dello scorso anno, che ha distrutto una larga area di bosco.

GASTRONOMIA
ROSTICCERIA



GUGLIELMI

produzione propria
di:

tortellini
paglia e fieno
ravioli
tagliatelle
raviolini
lunette di
ricotta e spinaci

specialità gastronomiche
vasto assortimento
formaggi e salumi

VITTORIO VENETO Cond. Quadrilatero - Tel. 56667
CONEGLIANO Via Cavour, 3 - Tel. 32243

Così, in una calda mattina di Aprile, siamo partiti dal piazzale antistante la locale sede C.A.I. con sette pulmini di altrettante classi quarte e quinte elementari dei Circoli Didattici di Congliano, di S. Polo e Ormelle, alla volta del colle da rimboschire, accompagnati dalle Autorità scolastiche, comunali e del C.A.I. in un clima giulivo di sorrisi e canti dei protagonisti dell'OPERAZIONE VERDE.

La giornata è stata vissuta intensamente da tutti, compresi anche i più piccini rimasti a scuola, grazie ai collegamenti via radio con tutti i plessi periferici.

Con « OPERAZIONE VERDE » si è voluto intitolare anche il film, girato in quel giorno, che sarà proiettato in tutte quelle scuole che ne faranno preventiva richiesta.

SALVAGUARDIA DELLA NATURA ALPINA

Durante l'anno 1975 l'attività culturale volta a sensibilizzare soci e non soci al rispetto ed alla protezione dell'ambiente naturale alpino, anche se non è segnata da manifestazioni clamorose, ha avuto un sensibile progresso di qualità e di quantità. Lo dimostrano fatti concreti.

Ad ogni serata fotografica del martedì compaiono riprese intonate al tema: flora, fauna, fossili, aspetti geologici, ecc. Non mancano mai immagini che denotano una attenta osservazione anche degli aspetti umani della gente che vive in montagna: usi, costumi, attività, prodotti caratteristici, ecc. Non mancano nemmeno immagini che denunciano chiaramente comportamenti dell'uomo illogici e dannosi, attribuibili raramente a qualche montanaro sprovveduto che ha smesso le scarpe grosse ed il cervello fino, ma attribuibili molto più spesso a deprecabili imprese di potenti finanziarie cittadine.

Anche il contegno dei soci durante le gite, e spesso la scelta delle gite stesse, denotano un miglioramento dell'incontro con la montagna. Le gite non si riducono più ad una grande fatica per una ambita cima o per un ambito rifugio, ma sono viste come una salutare immersione del corpo e dello spirito nella enorme riserva di risorse che è data dalla natura intatta, capace di suscitare interessi ed emozioni per tutti i gusti.

Abbiamo poi visto, alle Feste degli Alberi delle scuole nutrite rappresentanze di soci ed il presidente in persona insegnare ai bambini, attentissimi, come si mette a dimora un abete.

Recentemente una rappresentanza di scolari è venuta in sede dove, accolta dal presidente e da altri esperti, ha ascoltato con molta attenzione e con molto interesse le nostre raccomandazioni per rispettare la montagna e per ricavarne il massimo beneficio.



MAGAZZINO DEL LAVORATORE

di vittoria bellotto

confezioni * arredamento

CONEGLIANO VENETO (TV)

via XX settembre 138 Telefono 22591

Questo per citare qualche esempio tra i tanti fatti più o meno vistosi.

Purtroppo non si può dire invece che la luce del sole abbia visto quest'anno un progresso nella cura del Giardino Alpino del nostro rifugio Vazzoler. Ma se nulla è venuto alla luce, non è detto che il problema sia stato trascurato, tutt'altro.

Ci sono già le premesse (personale ed anche un modesto gruzoletto che, Torrani permettendo, potrà crescere), per iniziare col prossimo anno una fase di ripresa che sarà tanto più valida quanto più potrà godere dell'appoggio e della collaborazione di tutti i soci della sezione.

La nostra sezione, rianimata nel vero spirito del sodalizio anche dalla celebrazione del suo cinquantenario e dall'aver ospitato un importante Convegno Triveneto onorato dalla partecipazione e dalle parole di incitamento del Presidente generale, saprà meglio valutare in avvenire l'importanza del Giardino per i benefici di decoro e di educazione che esso aggiunge alla ragion d'essere del rifugio. Perché il Vazzoler è stato ispirato da chi gli ha dato il nome ed è stato realizzato dai nostri soci fondatori per onorare la montagna e per accogliere i veri amici della montagna, coloro cioè che non cercano né eccessive comodità né cose artificiali, bensì un vero « rifugio » lontano dai pesanti artifici della città ed a contatto con la natura viva, fonte de! più autentico benessere.

GITE SOCIALI

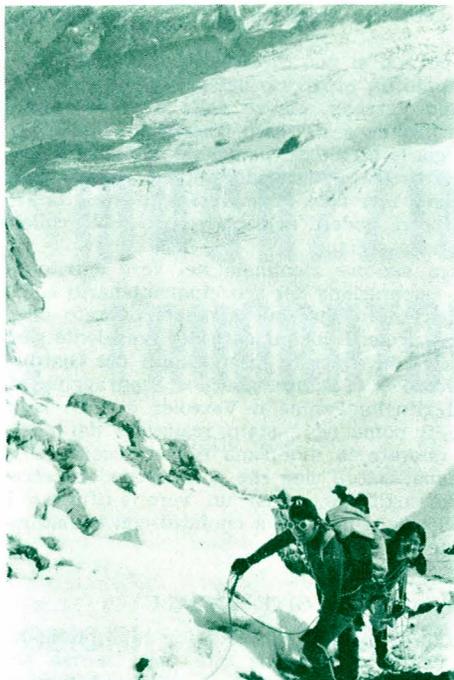
Osservando i risultati dell'attività 1975 possiamo senz'altro concludere che il programma gite della scorsa stagione si è sviluppato più o meno come era nelle previsioni. Per quanto riguarda la parte economica potremo dire che è andata anche bene, se consideriamo che la passività è stata contenuta in valori molto al di sotto delle previsioni.

Per la parte organizzativa c'è da osservare che le gite più frequentate sono quelle programmate nella parte centrale della stagione preferibilmente con mete rivolte a cime o gruppi famosi.

Particolare successo ha avuto la gita al Gran Zembrù, anche se le condizioni ambientali in quel giorno non hanno permesso il raggiungimento della vetta.

In definitiva, le considerazioni che possiamo trarre sono di perseverare su questo tipo di programma già ampiamente sperimentato e di mantenere i contatti con i soci attivi per non trascurare alcuna possibilità di miglioramenti.

Esortiamo i soci a partecipare alle gite sociali perché questo è un mezzo per raggiungere obiettivi difficilmente ottenibili con



Gita sociale al Gran Zebrù

altri mezzi, contribuendo anche a mantenere vivo un settore di attività sociale di importanza vitale per una sezione del C.A.I.

Ed ecco le gite effettuate nel 1975 :

— Valli di Schievenin	15	partecipanti
— Creste di Solagna	15	»
— Monte Venal	12	»
— Croda da Lago	24	»
— Bivacco Casera Campestrin	9	»
— Cima Fanis Sud	30	»
— Sentiero A. Vandelli	30	»
— Cime dell' Auta	40	»

— Marmolada	43	»
— Gran Zebrù	25	»
— Rifugi Vazzoler e Torrani	16	»
— Valle delle Commelle	14	»
— Monte Terne (non effettuata causa maltempo)		
TOTALE	273	partecipanti



In vetta alla Marmolada

ATTIVITA' ALPINISTICA INDIVIDUALE

Come ogni anno, abbiamo cercato di raccogliere notizie sulla attività alpinistica individuale dei nostri soci, senza pretendere certo di poter rilevarne la totale dimensione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Pubblichiamo pertanto le notizie che siamo riusciti ad avere ed invitiamo i soci a tenerci informati sulla loro futura attività in modo da rendere più completa possibile la relazione nelle prossime pubblicazioni.

ASCENSIONI COMPIUTE NEL 1975 DA ALCUNI SOCI

Prima Torre di Sella (Spigolo 4°-5°) Nenzi - Della Libera - Casa-grande - Segalin.

per la vostra casa
idropitture lavabili
per interni ed esterni
rivestimenti plastici, graffiati,
ecc.
antiruggini, smalti, vernici



IMPA.SAS industria mastici pitture adesivi

Sede e Sab. in S. Pietro di Feletto (TV) - Loc. Parè di Conegliano

31015 CONEGLIANO V.TO - Telefono (0438) 34 3 41

Seconda Torre di Sella (Diedro 3°) Nenzi - Della Libera - Casagrande - Segalin.

Torre Lucy (comune 3°-4°) Nenzi - Casagrande Della Libera (Invernale).

Torre Barancio (comune 4°) Nenzi - Della Libera (Invernale).

Punta della Croce (Pott Siorpaes 2°-3°) Nenzi - Casagrande - Della Libera.

Cima Biois (Via Ada 4°-5°) Nenzi - Della Libera.

Cima Biois (Spigolo 4°-5°) Nenzi - De Marchi.

Sasso di Stria (Spigolo 3°-5°) Nenzi - Casagrande.

Punta di Frida (Via Comici 5°-6°) Nenzi - De Marchi - Sperandio.

Torre Grande Averau (Via Miriam 5° Invernale) Nenzi - Segalin - Vascellari.

Punta Fiammes (Via Comune 4°) Nenzi - Casagrande - Della Libera - Bernacchia.

Punta Fiammes (Spigolo Jori 5°) Nenzi - Segalin.

Cima Busazza (Spigolo 5°+) De Marchi - Masucci.

Piccola Lavaredo (Elversen + Variante attacco 4°-5°-6°) De Marchi - Correggiari.

Cima del Lago (...? 4°-5°) De Marchi-Correggiari.

Punta Fiammes (Via Comune 4°) F.lli Correggiari - Patella - Sperandio.

Pomagagnon (Via Phillimore 3°-4°) Correggiari - Sperandio - Bellotto.

Punta della Croce (Via Pott e varianti 2°-5°) F.lli Correggiari.

Altre vie delle quali non si ha relazione:

Tofana di Rozes (Via Bonatti 4°-5°-6°) De Marchi - Correggiari.

SPEDIZIONE « GRAN TENERE' '75 »

La spedizione ha preso il via il 30 luglio 1975 alla volta di Tunisi con imbarco a Napoli.

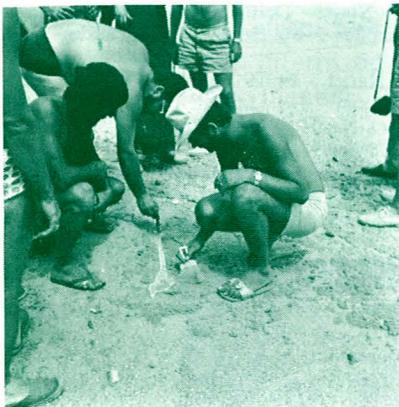
Il percorso di detta spedizione è stato:

Tunisi - Ouargla - Hassi Messaoud - Fort Flatters - Amguid - Tamanrasset - In Azaoua (passando dove si sono smarriti e sono morti i 4 milanesi di due anni fa) Iferouane - Timià - AGADEZ; da qui con rotta est è stata presa la strada del Gran Tenerè con una puntata a Gadoufaoua' (Cimitero dei dinosauri), è stata quindi raggiunta l'oasi di Fachi e quindi Bilma da dove con un altro grosso balzo sono state raggiunte le città morte di Seguedine e di Djado quindi l'oasi di Djanet e poi il nord.

La spedizione è rientrata il 9 settembre 1975.

A causa di innumerevoli traversie meccaniche il programma di arrampicate nel gruppo montuoso dell'AIR ha dovuto essere

abbandonato a favore della ricerca del cimitero dei dinosauri. E' stata trovata una zona non segnalata (circa 100 Km. est dal giacimento principale) ricca di reperti fossili e paleontologici.



Esame di reperti presso
Gadoufaouà



Presso i pozzi del « nuovo »
albero del Tenerè

I partecipanti a detta spedizione sono stati:

- Gian Piero Dr. Guidetti e la moglie Edera C.A.I. Ferrara
- Aldo Ing. Boccazzi e la moglie Donatella C.A.I. Legnano
- Barbieri Ing. Gianni C.A.I. Legnano

- Casagrande Gianni C.A.I. Venezia
- De Marchi Giuliano C.A.I. Conegliano
- Della Libera Duilio C.A.I. Conegliano
- Sartor Roberto C.A.I. Conegliano
- Nenzi Giorgio C.A.I. Conegliano
- Alain e Guy Prouin della Federazione Francese
di Speleologia (Parigi - Grenoble)

Anche se non è stato materialmente possibile effettuare scalate come per lo scorso anno la spedizione è pienamente riuscita con un percorso totale di 12.000 Km. dei quali 6.000 in fuoristrada e nel deserto più difficile e inospitale del mondo.

SCI C.A.I.

Nell'assemblea dei Soci del 17 ottobre 1975 è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo che è risultato così composto:

- *Presidente:* Ugo Borsoi
- *Vice Presidente:* Renato Sonogo.
- *Segretario:* Italo Da Gai
- *Consiglieri:* Lamberto Borsoi, Antonio De Lorenzi
- *Rev. Conti:* Menegatti Ettore, Dal Vera Tino.

Per la stagione in corso è stato programmato un vasto piano di lavoro: presciistica, scuola di sci al Nevegal con la collaborazione di valenti maestri della Scuola nazionale, squadra agonistica, gare, S. Ambrogio sulla neve.

Per la scuola di sci al Nevegal, un pullman è stato messo a disposizione per il trasporto degli allievi all'Alpe del Nevegal. Questi sono stati assistiti da un accompagnatore e messi a disposizione di valenti maestri qualificati.

Abbiamo dato modo ad un numeroso gruppo di appassionati di trascorrere il S. Ambrogio sulla neve, a Colfosco di Corvara in Val Badia. La bellezza del posto, l'alta dotazione di impianti di risalita e di piste, un sole gioioso, hanno dato modo di soddisfare le esigenze di tutti i partecipanti.

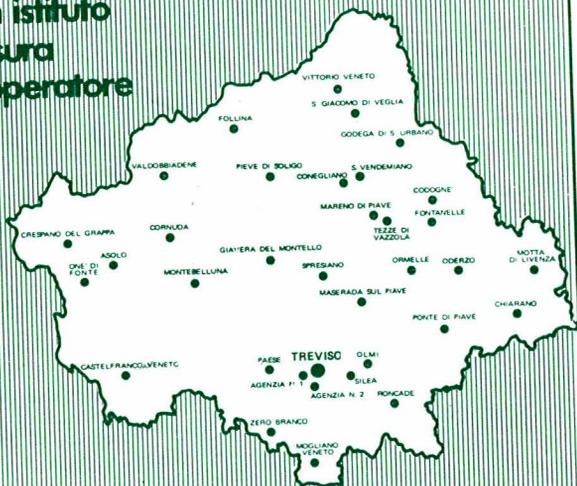
SQUADRA AGONISTICA

La squadra agonistica è in piena attività in vista delle prossime dure competizioni. Francesca De Lorenzi e Maria Raffaella De Lorenzi, 5° cat. Fisi, sono le nostre rappresentanti femminili ed hanno tenuto alto il nome dello Sci CAI piazzandosi in molte gare e nei recenti campionati provinciali.

Bruno Borsoi, 5° cat. Fisi; Borsoi Lamberto, 5° cat. Fisi; De Lorenzi Antonio, 6° cat. Fisi; Alpago Roberto, 7° cat. Fisi; Perini

cassa di risparmio della marca trivigiana

un istituto
a misura
dell'operatore



37 sportelli

tutti i servizi e l'assistenza
di un moderno istituto bancario

Giuseppe, 7° cat. Fisi; Fontanella Dario, 7° cat Fisi; Giuliano De Marchi ed i giovanissimi Paolo Alpago, Dal Vera Giuseppe e poi Bruno Valentin, Giuseppe Giordano ed Ines Giordano, rappresentano la squadra ed hanno ottenuto buoni risultati nel corso della passata stagione.

Da segnalare Bruno Borsoi, classe 1959, dopo una intensa attività, ha vinto ai Campionati Provinciali Trevigiani il titolo di Campione Provinciale di slalom speciale e quello di slalom gigante.

Quale portacolori dell'Istituto Tecnico Industriale, ha pure vinto i titoli provinciali studenteschi di slalom speciale e di slalom gigante. E' stato selezionato ed ha partecipato al Criterium Interregionale Studentesco di Cortina con una onorevole prestazione.

TROFEO « G. MARIO CARNIELLI » :

L'11 gennaio u.s. si è svolto a Pecol di Zoldo una gara di qualificazione zonale Giovani valevole per il Trofeo Gian Mario Carnielli.

Vi hanno partecipato 34 Sci Club del Veneto per un totale di 188 atleti di cui ben 73 classificati Fisi di 4.a - 5.a - 6.a - 7.a categoria.

La gara è stata seguita da migliaia di appassionati ed è risultata entusiasmante per il valore tecnico e l'agonismo dimostrato dai giovani atleti.

CAMPIONATI SOCIALI

Nel corso della stagione verrà effettuato il Trofeo Vinicola del Piave, per l'assegnazione dei titoli di Campioni Sociali.

RICORDO DI CORRADO SPELLANZON

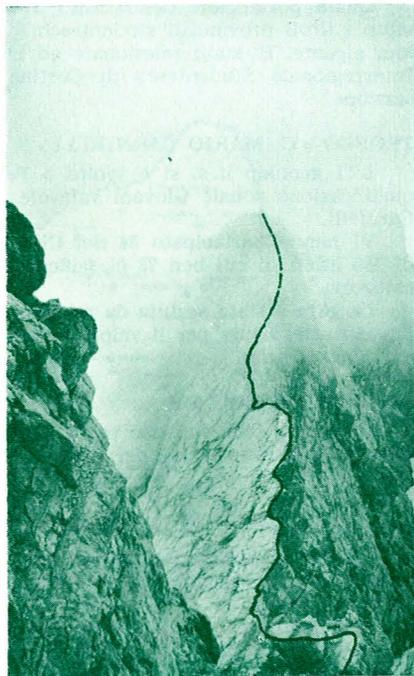
Nel fascicolo gennaio 1975 di « Le Alpi Venete » a pag. 67 è apparso un interessante articolo dal titolo « Nuovo itinerario sulla Cima dei Preti ».

L'articolo riguarda la descrizione di una traversata ad opera di tre valenti alpinisti padovani eseguita il 21 luglio 1974 sulla Cima dei Preti.

A parte il grande interesse che può suscitare una così pregevole descrizione e l'indiscutibile utilità nella divulgazione di notizie tecniche riguardanti una zona così poco conosciuta, quello che ci ha particolarmente colpito è il fatto che gli alpinisti padovani hanno raggiunto la Cima Corrado Spellanzon e trovato il libro di vetta collocato dalla Sezione C.A.I. di Conegliano (proba-

bilmente dalla cordata Bareato - Bet - Nenzi in occasione della prima ripetizione della salita, il 29 luglio 1936).

Il fatto ci ha colpito, dicevamo, perché molti di noi, soci del C.A.I. di Conegliano, eravamo completamente ignari dell'esistenza di una cima dedicata alla memoria di Corrado Spellanzon ed anche alle circostanze che a suo tempo furono tragiche al nostro Consocio.



Cima Corrado Spellanzon
(Cresta Nord della Cima dei
Preti - Gruppo del Duranno)

Il lavoro di ricerca del materiale per la pubblicazione del volumetto dedicato al primo cinquantenario della nostra Sezione, ci ha portato al ritrovamento di documenti preziosi per la storia della nostra Sezione e per quanto riguarda Corrado Spellanzon riteniamo utile riportare alcuni particolari.

Dal «Gazzettino» del 17 agosto 1930.

«TRAGICA ASCENSIONE ALPINA»

Una laconica telefonata dava ieri mattina comunicazione di una sciagura alpinistica, in cui trovava la morte un coneglianese: Corrado Spellanzon, figlio unico del sig. Emilio, direttore della locale filiale del Credito Veneto. Purtroppo la notizia luttuosa veniva più tardi confermata.

Audace ed ardente, lo Spellanzon, che frequentava l'ultimo anno di medicina all'Università di Padova, si era recato, con alcuni amici, pochi giorni fa, a Padola (Comelico). E nella sua bal-danza, aveva impresso, con i colleghi dei vari Gruppi Universitari, colà convenuti, una serie di escursioni, ultima delle quali doveva riuscire fatale.

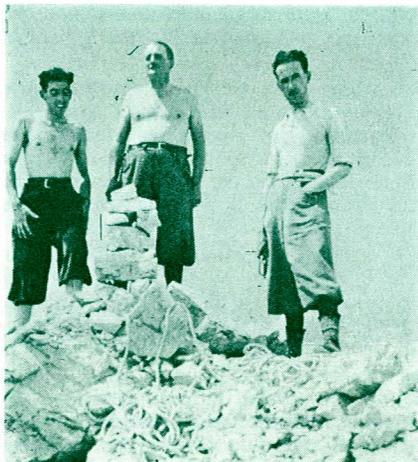
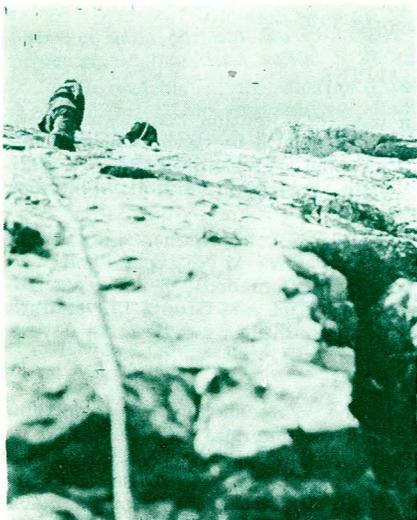
Come è avvenuta la disgrazia ?

Verso le sei di giovedì mattina, lo Spellanzon — così narrano gli amici — era partito, insieme col camerata Raho del G.U.F. di Treviso, per tentare la scalata della Cima Bagni. La cima fu raggiunta felicemente e la discesa s'iniziò alle quattordici e, verso le diciannove, i due studenti, ch'erano in cordata, avevano quasi compiuto la loro audace impresa calandosi per una parete, sotto cui si apriva uno strapiombo di settanta metri; pare che lo Spellanzon, proprio quando mancavano solo due metri al punto di sicurezza, sia stato colto da improvviso malore (la causa non è bene accertata).

Al compagno di ardimento che gli era vicino e che già aveva raggiunta quella piattaforma su cui i due giovani calcolavano soffermarsi per il riposo, per intraprendere l'ultimo difficile tratto del ritorno, lo Spellanzon gridò: « Scivolo scivolo » e mentre il Raho lo incitava con una frase concisa ad essere forte per ancora un istante, che il pericolo sarebbe cessato, il disgraziato si lasciava andare.

Cadde lo Spellanzon sulla piattaforma vicino al Raho, che cercò di trattenerlo. Ma il terreno, viscido per le recenti piogge, o forse ricoperto di uno strato ghiacciato, rese vano ogni tentativo, ed il baratro profondo settanta metri, che s'apriva lì a fior di scoglio, inghiottì la giovane vittima.

Raccolte tutte le sue forze, il Raho discese la ripida parete e, dopo un'ora di faticoso e pericoloso andare di croda in croda, raggiunse il Camerata morente. Il Raho, con quale strazio nel cuore è superfluo dire, si portò a Padola ove, stralunato, raccontò agli amici colà rimasti, quanto era accaduto...».



29 luglio 1936 :
Prima ripetizione della salita.
Cordata : Domenico (Nico)
Bareato, Guido Mario Bet e
Giuseppe Nenzi

Con una bella lettera datata 18 agosto 1930 indirizzata al Presidente della Sezione C.A.I. di Conegliano Dr. Giuseppe Giordano, gli alpinisti di Tai di Cadore: Mirco Coletti, Dora e Aldo Depoli comunicarono di aver salito una cima vergine nel gruppo del Duranno e di averla dedicata alla memoria di Corrado Spellanzon.

Ed ecco la descrizione della salita.

CIMA CORRADO SPELLANZON (m. 2530) prima ascensione assoluta e FORCELLA DEI GRAP (m. 2400 circa) primo percorso e prima discesa dall'Est.

Gruppo del Duranno - Cresta nord della Cima dei Preti - 17 agosto 1930 - cordata: Mirco Coletti, Dora e Aldo Depoli.

CENNI TOPOGRAFICI ED ALPINISTICI

La cresta che dalla Cima dei Preti scende verso N alla forcella omonima, presenta, nel suo sviluppo, diverse quote ed avallamenti, di non indifferente levatura. Delle innumeri puntine e gendarmi che formano la cresta, senza dubbio le due più importanti, e le uniche effettivamente degne di essere espressamente salite, sono le due quote 2550 e 2530 della Tavoletta dell'I.G.M. della zona. Tali quote sono separate da una stretta forcella, inaccessibile dalla Val Montana, e difficilmente praticabile dal versante di Val dei Grap.

Probabilmente in tentativi di salite da N alla Cima dei Preti, diverse cordate raggiunsero, presumibilmente per la cresta, che è la via più logica, la quota 2550, che però rimase senza nome. Nell'ometto costruitovi, si trova una scatoletta contenente i biglietti di Patera e Munain (1904), De Gasperi e Feruglio (1905), J. Krammer (1907). Proseguendo in direzione Sud, né alla forcella, né alla susseguente elevazione (la quota 2530) si trovano tracce di precedenti ascensioni.

Dalla quota 2530 la cresta scende ad una ultima forcelletta, dalla quale risale con ripide bastionate verso la vetta della Cima dei Preti.

DESCRIZIONE DELLA SALITA

Giunti in prossimità della Forcella dei Preti (versante Est) si scorge a sinistra un lungo camino che sale verso la cresta, e termina in un gendarme. Si sale per esso sino a raggiungere la cresta (non difficile ma roccia marcia e ghiaie) in h. 0,30', e, proseguendo sempre per la cresta, in ulteriori h. 0,45' si raggiunge (fac.) la quota 2550 dove ometto con firme di salite precedenti (collocate pure nostre firme). Da questa quota si prosegue verso Sud. Dapprima per gradoni ghiaiosi, quindi, appoggiando verso destra, in un camino franoso, ostruito da un grande masso che si passa dall'interno. Per il camino, ed infine per alcuni salti

franati e marci, si raggiunge in circa h. 0,30' di discesa una forcella (non fac.) (Forcella dei Grap - 1° percorso ad essa). Da questa forcella (quota approssimativa m. 2400) comincia la salita vera e propria alla Cima Spellanzon.

Si sale dapprima una cinquantina di metri per cresta poi obliquamente a sinistra portandosi sulla parete Est (diff.). Per rocce lisce di appigli, riprendere la cresta, e avanti per essa, tenendosi di preferenza sul versante sinistro salendo (Est). La cresta è ricca di appigli, quasi tutti malsicuri e marci. In h. 1,30 di difficile salita (3° grado) si raggiunge la quota 2530 (Cima Corrado Spellanzon - 1° ascensione assoluta). Per la via di salita si ritorna alla forcella dei Grap in h. 1,00 (diff.) e si scende alla forcella verso Est, per il canalone ghiaioso che dà inizio alla Valle dei Grap (si evita così di risalire sulla quota 2550). Tale via è però assolutamente sconsigliabile in salita. Si scende per il canalone (in vari punti diff.) fino dove esso termina a strapiombo, e da questo punto si risale il suo lato sin. (orografico) portandosi sul ciglio. *Questo passaggio è difficilissimo.*

Portatisi fuori del canale, si prosegue verso Nord per una cengia facile a raggiungere dopo un centinaio di metri per un altro canalino, per il fondo del quale, si arriva al ghiaione dei Grap (h. 1,45').

PUBBLICAZIONI IN VENDITA

Oltre ad una fornita e quanto mai abbandonata biblioteca, la nostra Sezione dispone di materiale librario da vendere. A chi può interessare, detto materiale qui sotto elencato, è a disposizione presso la Sede sociale nelle ore di apertura.

- *serie voci dei monti*
 - DUE SOLDI DI ALPINISMO - G. Pieropan
 - DALLA VITA DI UN ALPINISTA - G. Kugy
- *serie guida da rifugio a rifugio C.A.I. - T.C.I.*
 - PREALPI TRIVENETE
- *serie guida dei monti d'Italia C.A.I. - T.C.I.*
 - MONTE BIANCO - vol. II - R. Chabod - L. Grivel - S. Saggio - G. Buscaini
 - ALPI PENNINE - vol. I - G. Buscaini
 - ALPI PENNINE - vol. II - G. Buscaini
 - MONTE ROSA - S. Saggio - F. Boffa
 - GRAN SASSO D'ITALIA - C. Landi Vittorj - S. Petrostefani
 - ALPI GIULIE - G. Buscaini
 - MASINO - BREGAGLIA - DISGRAZIA - A. Bonacossa - G. Rossi

Abbiamo inoltre in giacenza molte copie invendute del volumetto

« 50 anni di attività della sezione di Conegliano »

Approfittiamo di questa occasione per invitare i soci che ancora non lo hanno fatto, ad acquistare o di far acquistare questa bella pubblicazione che ogni socio dovrebbe avere e conservare.

ATTIVITA' SVOLTA NEL 1975

GRUPPO S. POLO

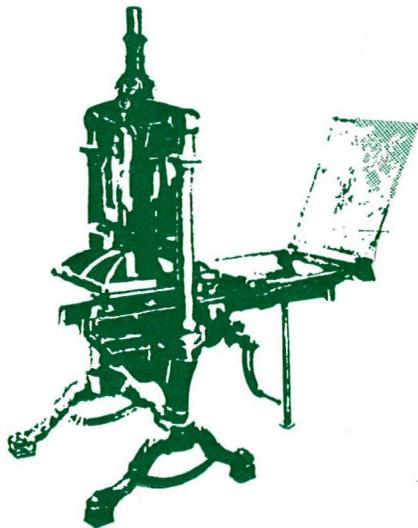
Il 1975, secondo anno di vita del Gruppo, ha visto una intensa attività sia escursionistica che culturale. E' stato soprattutto l'anno in cui si è trovata omogeneità e compattezza attraverso una naturale selezione, che si completerà, pensiamo, nel '76, selezione che si è già manifestata positiva, poiché si è rilevato un aumento di 40 unità sul numero dei Soci iscritti, ed un rafforzamento considerevole di adesione di simpatizzanti.

L'attività culturale, iniziata nella scorsa annata, è proseguita nel 1975 con una serie di felici iniziative. Prima fra tutte la « Mostra Ecologica », suggerita da due responsabili del Gruppo Naturalistico: sigg. De Mattia e Paoletti, che già l'avevano sperimentata con successo nel 1974 a Conegliano per celebrare « La Giornata Ecologica nella Scuola » indetta dal Ministero della Pubblica Istruzione. La manifestazione consisteva in una mostra grafica, alla quale hanno entusiasticamente partecipato alunni delle scuole di S. Polo e di tutto il Circondario. Gli elaborati, molti e veramente significativi, dimostrarono quanto i ragazzi, opportunamente sensibilizzati, sentano e si interessino al problema della salvaguardia dell'ambiente.

L'apertura della Mostra ebbe luogo il 6 aprile, presenti le Autorità comunali e scolastiche, alcuni esponenti della Commissione Ecologica del C.A.I. e illustri studiosi di Ecologia di Belluno e dell'Università di Padova. La Mostra è rimasta aperta 15 giorni con grande afflusso di pubblico, per un totale di 1.500-2.000 presenze.

Oltre a questa iniziativa l'attività culturale si è estrinsecata in un ciclo di conferenze e proiezioni svoltosi da gennaio a maggio, e da ottobre a dicembre. Iniziato affrontando il tema della « sicurezza in montagna », si è concluso presentando tecniche vecchie e nuove dello sci, proprio in apertura di stagione. Da ricordare inoltre le meravigliose diapositive sulla Foresta Africana proposteci dal geom. Piero Rossetti. Domenica 16 novembre, nella

stabilimento tipolitografico **SCARPIS**



editoria - cataloghi - deplianti pubblicitari - manifesti
etichette per cantine - stampati commerciali - timbri in
gomma - partecipazioni nascita e nozze - santini ricordo

31015 CONEGLIANO

stab.: via Lazzarin 57 - tel. 22833
uff. : via Cavour 7 - tel. 23424

sala teatrale del Patronato, fu presentata dal « Coro Alpes » di Oderzo una rassegna di canti popolari e di montagna, con straordinaria partecipazione di pubblico.

Le gite sociali, svoltesi come nel 1974 durante tutto l'arco dell'anno, sono iniziate il 26 gennaio a Sappada, quindi al Passo Rolle; sono proseguite con la prima escursione leggera a Praderadego, quindi alle « Tre Cime di Lavaredo » con neve ancora alta; poi ai « Cadini di Misurina » per il sent. A. Bonacossa; alle Tofane (rif. Giussani), sul « Catinaccio » dal rif. Fronza al rif. Vaiiolet con pernottamento, quindi al rif. Principe, al rif. Antermoia, e, per il sentiero « delle scalette », al rif. Gardeccia.

A fine settembre, per la prima volta in Carnia, con salita al rif. Gilberti; e per concludere, in ottobre, al minuscolo rif. Cerenà in Val De Toro, con relativa allegra castagnata. In apertura di stagione invernale di nuovo a Sappada.

Un gruppetto di più esperti ha inoltre portato felicemente a termine le seguenti escursioni: Cadin di Nord-Est per ferrata Merlone, giro del Popera e Cima Undici per ferrata Roghel, cengia Gabriella e Strada degli Alpini, Tofana di Rozes per ferrata Lipella, Moiazza (due volte) per ferrata Costantini, e Passo Santner.

SOTTOSEZIONE DI ODERZO

Toni Segato, animatore instancabile della nostra più vecchia Sottosezione, ci ha mandato queste brevi note che riassumono molto sinteticamente l'attività che gli amici di Oderzo svolgono nell'ambito della Sottosezione.

1951 - 1976: 25 anni di attività in unione alla Sezione.

Entro fine anno sarà data alle stampe una pubblicazione dedicata ai 25 anni di attività svolta dai soci di Oderzo in collaborazione con gli amici di Conegliano.

Ci sentiamo tuttavia di dover trarre delle conclusioni e di esprimere fin d'ora degli apprezzamenti per la sincera e fattiva collaborazione avuta in tutti questi anni con la segreteria Sezionale, ricordando l'indimenticabile Nino Celotti e i fratelli Baldan. Una particolare citazione, fra i tanti che hanno operato in seno alla Sottosezione, va al Socio geom. Gino Marchetti per la prestazione gratuita e disinteressata ai progetti per i lavori al Rifugio Bottari e recentemente per il Rif. Pramperet di Tita Sommariva.

Al socio Paolo Parpinelli che con i suoi collaboratori si è particolarmente interessato alla gestione ed ai lavori di sistemazione del Rifugio Bottari. Ai soci Bruno Visentin e Roberto Furlan per l'impegnativo lavoro della scuola di sci, assistiti dalla So-

cietà « Val del Biois » di Falcade. Al socio Gabriele Samassa che con il suo Gruppo Speleo tiene alto il nome del C.A.I. di Oderzo lavorando con i gruppi Speleo del Veneto. Al Dr. P.G. Mocerino che da dodici anni si dedica assiduamente al « Coro Alpes » ed al Prof. Agostino Granzotto che ne è l'attuale direttore e che sotto la sua guida competente è riuscito a portare il « CORO ALPES » ad un livello nazionale.

In 25 anni di attività il Consiglio Direttivo Sezionale ha avuto sempre presenti nelle riunioni i rappresentanti di Oderzo.

ATTIVITA' 1975

- Situazione soci al 31 dicembre: n. 151.
- Attività sociale estiva: 120 presenze.
- Attività sociale invernale: 380 presenze.
- N. 25 concerti del « Coro Alpes » con la spettacolosa « Serata della Montagna ».
- N. 8 uscite del Gruppo Speleo.

SOTTOSEZIONE DI MOTTA DI LIVENZA

ED ECCO QUANTO CI VIENE RIFERITO SULL' ATTIVITA' DI QUESTA DINAMICA SOTTOSEZIONE

L'attività per tutto l'arco del 1975, non è stata che una conferma della serietà degli impegni assunti. La partecipazione alla vita del sodalizio iniziata un po' in tono minore, si è andata man mano animando, fino ad assumere aspetti veramente lusinghieri. Ci riferiamo inizialmente, alle presenze registrate in occasione delle serate culturali, volute e organizzate dalla sottosezione. L'11 gennaio 1975, nel salone della Scuola Professionale « L. Rocco », il Dr. Giovanni Martinelli, ha presentato in diapositive le sue « Spedizioni sul M. Bianco e sul Bernina » a un centinaio circa di persone. Uguale affluenza di pubblico si è avuta il 22 febbraio con la proiezione, ad opera del Dr. Antonio Sanmarchi, sulle « Alte vie delle Dolomiti orientali » e con la partecipazione di Carlo Zonta con « Sicurezza in montagna e Fiеста andina », il 22 marzo. Il ciclo di attività culturale si è chiuso il 6 dicembre 1975 con la proiezione di « Nepal '75 », a cura del Dr. Martinelli, reduce dalla sua terza esperienza himalayana.

L'attività alpinistica ha avuto inizio l'11 maggio con la prima escursione al Rif. Antelao (con 23 presenze), cui sono seguiti nell'ordine il Rif. Maniago (con 23 presenze), il Rif. Chiggiato (31 presenze), il bivacco Feltre (28 presenze), il Bivacco Minazio (13 presenze), il Sentiero Bonacossa (23 presenze), la Traversata della Val Fiscalina e della Val Giralba (Riff. Zsigmondy-Comici e Carducci) (con 25 presenze), il Bivacco Slataper (escursione non

effettuata per le pessime condizioni atmosferiche; ripiegamento al « Lagazuoi », con 28 presenze), il Bivacco Grisetti (con 15 presenze) e nella stessa giornata con un gruppo di ragazzi, al Raduno Nazionale Giovanile sul M. Baldo (con 10 presenze). In tale occasione la nostra sottosezione si è piazzata al 7° posto della classifica nazionale in considerazione del chilometraggio percorso e del numero dei partecipanti.

L'ultima uscita è stata effettuata il 5-10-1975 al Pian Vedorcja (con 22 presenze) in una splendida giornata di sole chiusa da un tramonto di fuoco nella stretta della prima frescura stagionale. Riassumendo: 12 uscite con 269 presenze.

Parallelamente l'attività alpinistica, propriamente detta, si è sviluppata in uscite singole e di gruppo. Il Dr. Mion, nel periodo maggio-agosto, ha intrapreso e portato a termine le ascensioni al Campanile di Val Montanaia, al Sasso d'Ortiga (spigolo ovest), al Pizzo Badile (spigolo nord), al Cengalo (via normale) e al Dente del Gigante, non volendo dimenticare il giro dell'Anello del Comelico dallo stesso effettuato nel mese di luglio con i soci Mion Mary, Clementi Egidio e Clementi Germana, Giabardo Pio.

Il gruppo « Roccia » inoltre ha fatto registrare la seguente attività:

- 1-4 agosto: 4 giorni al Bivacco Gervasutti. Scalata la Cima « Cadin degli Elmi » - versante est (G. Fantelli - W. Busanello).
- 7 agosto: Vetta del Paterno attraverso le Gallerie di guerra (G. Bianco - Alfredo e P. Paolo Longhetto - G. Fantelli).
- 15-19 agosto: Campeggio a S. Vito di Cadore. Scalata la Torre del Barancio e la Torre Inglese (G. Bianco - G. Fantelli - Alfredo e P. Paolo Longhetto).
- 25 agosto: Salita al Campanile di Val Montanaia (W. Busanello - G. Fantelli e C. Paladin).
- 5-6 settembre: Torre Lusy (da nord) e Torre Quarta (G. Fantelli e P. Paolo Longhetto).
- 20 settembre: Salita alla Cima piccola di Falzarego (direttissima alla parete est) (G. Fantelli e P. Paolo Longhetto).

Se quanto siamo andati esponendo non lo si vuol confinare nell'aridità di un bilancio, possiamo affermare di sentirci un po' orgogliosi, e il 1975 sarebbe stato senz'altro un anno felice se, improvvisa e spietata, come solo può arrivare una disgrazia, non ci avesse folgorato la notizia di quanto era successo a Piero: il migliore, forse, della nostra famiglia.

Un banale incidente stradale, per lui così grande, due giorni di agonia, poi la morte.

Delle sue virtù, della sua forza interiore della sua semplicità, della sua bontà soprattutto, ci sarebbe da parare a lungo. Preferiamo il rispetto del suo modo di vivere, schivo com'era da ogni manifestazione reclamistica, anche la più giusta. Ci piace ricordarlo lassù con noi, di sentiero in sentiero, avanguardia impareggiabile in tutte le nostre escursioni, col volto affilato, dietro gli occhiali, sempre disposto al sorriso.



Giovanni « Piero » Cavicchiolo

Il 1976 si preannuncia nutrito di buone prospettive. Il 15 gennaio u.s. il signor Giovanni Paoletti, Presidente della Commissione Regionale per la Protezione della Natura Alpina, ha intrattenuto soci e simpatizzanti su argomenti di viva attualità: « Un modo nuovo di andare in montagna » ossia senso ecologico della vita fra i monti. Il 30 gennaio si è svolta al Comando di Battaglione del Genio, di stanza a Motta di Livenza, una serata alpinistica impostata su proiezione di diapositive sull'attività estiva della nostra sottosezione.

Col 10 febbraio e fino al giorno 26 c.m. è iniziato un « Corso di roccia » in un ciclo di sei lezioni teoriche cui seguiranno altre lezioni pratiche sulle pareti della palestra di Tovenà (S. Boldo).

L'Amministrazione comunale sta portando a termine i lavori di riassetto della Loggia, dove fra altre associazioni, il C.A.I. avrà in assegnazione la sua nuova sede. Anche da queste pagine giunga a tutti gli amministratori il nostro più sentito ringraziamento.

E per concludere il programma della prossima attività escursionistica :

- 23 maggio: Rifugio Carestiato.
- 6 giugno: Rifugio Chiggiato.
- 20 giugno: Campanile di Val Montanaia (Bivacco Perugini).
- 4 luglio: Rifugio 7° Alpini.
- 18 luglio: Bivacco Valdo (Monti del Sole).
- 22 agosto: Croda da Lago.
- 5 settembre: Rifugio Giussani (Tofane).
- 19 settembre: Giro « Tre Cime di Lavaredo ».
- 3 ottobre: Rifugio Semenza.

PROGRAMMA GITE 1976

Il programma di quest'anno è stato elaborato sulla scorta di suggerimenti che molti hanno fatto pervenire alla apposita Commissione, in risposta ad un questionario precedentemente inviato a tutti i soci con la circolare per il tesseramento 1976.

Le gite prescelte sono più del solito perché si è voluto sfruttare quasi interamente il mese di ottobre oltre ad un paio di gite inserite nei mesi di luglio e settembre, mediante la riduzione del consueto intervallo tra una gita e l'altra.

La novità assoluta del programma è la gita di quattro giorni in Val D'Aosta al Parco Nazionale del Gran Paradiso mentre, come ormai da alcuni anni a questa parte abbiamo incluso una gita al di fuori delle nostre Dolomiti (M. Similànunm) sulle Alpi Venoste.

Ci auguriamo che il programma sia gradito ai soci ed un augurio più grande che dobbiamo fare è quello di trovare una stagione di buon tempo. Perché è questo l'elemento determinante alla buona riuscita del programma.

Tutte le gite in programma avranno inizio con partenza da viale Carducci a mezzo autopullman o, se sarà il caso, anche a mezzo di autovetture private.

La partecipazione in ogni caso, è libera a tutti (soci e non soci) ed è condizionata a regolare prenotazione con relativa quota, da effettuarsi presso i nostri recapiti: Ufficio Tipografia Scarpis in via Cavour, negozio Calzature Sonogo in Galleria Vittorio Emanuele e negozio Articoli Sportivi Da Gai in via Della Madonna, entro e non oltre il venerdì precedente di ogni gita in calendario.

La partecipazione alle gite sociali implica l'accettazione e la osservanza del presente

REGOLAMENTO GITE

- 1) Il programma dettagliato di ogni gita sarà affisso all'albo sociale e pubblicato sulla stampa locale.
- 2) La partecipazione alle gite è libera ai soci di tutte le Sezioni del C.A.I., alle rispettive famiglie e subordinatamente alle condizioni che verranno stabilite di volta in volta, ai non soci.
- 3) La quota versata per iscrizioni a gite non sarà rimborsata salvo il caso di sospensione delle stesse; è però ammessa la sostituzione con un altro partecipante.

- 4) Ogni gita ha uno o due direttori che vengono designati dal Consiglio Direttivo su proposta della Commissione Gite in fase di compilazione del programma annuale. In caso di imprevista indisponibilità, i designati provvederanno a farsi sostituire da altri elementi sufficientemente dotati ad assolverne la funzione.
- 5) Il direttore di gita ha facoltà e dovere di escludere prima dell'ascensione, in determinati casi, quei partecipanti che per inadeguato equipaggiamento e attitudine non dessero affidamento di superare le difficoltà dell'ascensione stessa.
- 6) Dai partecipanti si esige correttezza nel contegno e obbedienza ai direttori di gita i quali debbono essere dai primi coadiuvati nel disimpegno della loro missione.
- 7) I soci partecipanti dovranno esibire, all'atto dell'iscrizione, la tessera sociale al corrente con il bollino dell'anno in corso o di esserne provvisti durante la gita. In caso contrario verranno considerati come non soci.
- 8) E' facoltà della Sezione di subordinare l'effettuazione della gita alle condizioni atmosferiche nonché al raggiungimento di un minimo di partecipanti che sarà stabilito di volta in volta.
- 9) Il termine per le iscrizioni alle gite dovrà essere osservato. Le iscrizioni effettuate dopo la chiusura saranno maggiorate di L. 300.
- 10) I ragazzi al di sotto dei 10 anni godono della riduzione di 1/3 della quota.
- 11) Con il solo fatto di iscriversi alla gita i partecipanti accettano ed osserveranno le norme del presente regolamento e, in conformità a quanto dispone l'art. 12 dello Statuto del C.A.I., esonerano la Sezione ed i direttori di gita da ogni e qualunque responsabilità per qualsiasi genere in incidenti che potessero verificarsi nel corso della manifestazione.



CALZATURIFICIO

*.... dove ogni acquisto
dà fiducia!*

CONEGLIANO (TV)

via Cavallotti (ex via Roma)

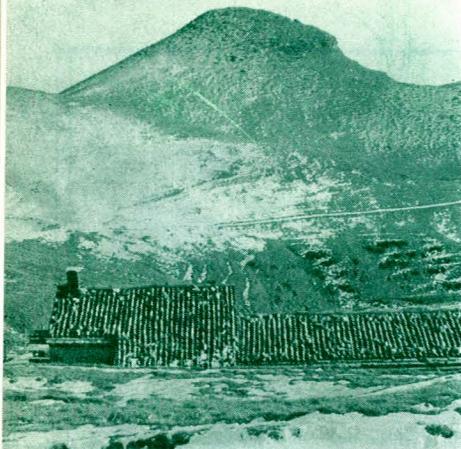


CALZATURIFICIO

*.... dove ogni acquisto
dà fiducia!*

CONEGLIANO (TV)

via Cavallotti (ex via Roma)



Da Combai, per comodo sentiero, si risale in cresta il contrafforte « Le Prade » - « Zirocol » con piacevoli passaggi di prati e boschi tra caratteristiche casere mentre la linea dell'orizzonte a poco a poco si amplia in una gigantesca zumata fino ad abbracciare le Alpi Giulie, l'Istria e gli Appennini.

Con una impennata nel bosco che volendo si può diluire con una ampia puntata verso la malga Budui, si raggiunge il rifugio Sez. Alpini Miane dal quale già si intravede la bastionata delle Dolomiti bellunesi.

Si prosegue quindi verso Nord-Est per cresta in un paesaggio singolare, ricco di flora e di fauna, con vedute panoramiche molto attraenti in tutte le direzioni ma soprattutto interessanti verso la magnificenza dei nostri colli casalinghi che ci apparirà sorprendentemente ricca dei più disparati elementi naturalistici ed umani.

Punto di riferimento per maggiore sosta e per la colazione sarà la suggestiva conca di Malga Mont. Buona per tutti i gusti: la tipica casera, prati assolati e fioriti, vedute riposanti in primo piano sui vicini Monte Crep e Monte Prendol a portata di chi ... non sa star fermo, per guardare tutt'intorno, in secondo e terzo piano verso il Visentin, verso la Schiara ed anche molto più in là.

Si scende per il contrafforte di « Col di Varnada » - « Pianezze » in dolce pendenza fino alle belle malghe di Pianezze dove converrà sostare per molte valide ragioni, quindi in ripido pendio nel bosco fino a Miane.

PROGRAMMA

della gita al

MONTE CREP

1 maggio

Ore 7,00 Partenza da Conegliano.

» 7,30 Arrivo a Combai (m. 400).

» 10-11 Arrivo al rifugio Sez. Alpini Miane (Posa Puner), (m. 1200).

» 12,00 Arrivo a Monte Crep (m. 1400).

» 14,00 Partenza da Malga Mont (m. 1350).

» 15,00 Arrivo a Pianezze di Miane (m. 900).

» 16,30 Partenza da Pianezze.

» 17,30 Arrivo a Miane (m. 260).

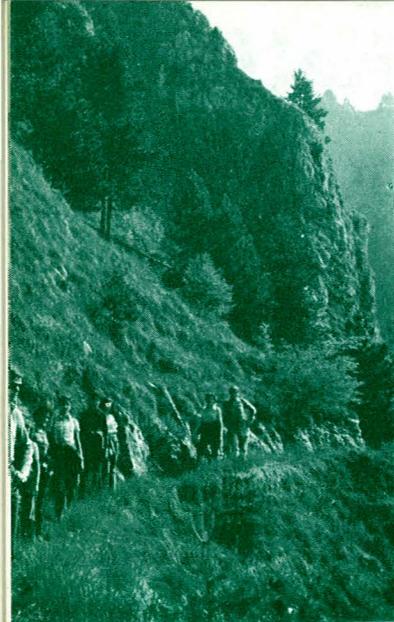
» 18 circa, arrivo a Conegliano.

Capogita: Sig. GIOVANNI PAOLETTI.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: si tratta di una gita di introduzione all'attività escursionistica. Il percorso è pertanto privo di difficoltà.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 1.500, non soci L. 2.000.



L'interesse del percorso inizia in corriera salendo la strada che da Semonzo di Borso del Grappa supera in larghi tornanti le Coste della Chiesa con belle vedute sulla pianura, sui colli bassanesi e sulla suggestiva valle di Santa Felicita. Superate dolcemente larghe praterie popolate di belle casere, la strada si fa pianeggiante per attraversare ardita anche con qualche galleria, il ripido roccioso versante meridionale del monte Cornosega per poi voltare bruscamente a Nord sui larghi prati fioriti della conca di Campo Croce.

Qui comincia il percorso a piedi, un piacevole saliscendi, talora riposante nel bosco, talora arduo tra roccette che porta a scoprire nel complesso del paesaggio e nei più disparati recessi una ricchezza naturalistica quanto mai varia e sorprendente. Iris, peonie, primule rosse, rododendri, orchidee, gigli ed una miriade di altri fiori, taluni anche di grande pregio alpino faranno alle-

gra compagnia ad una fauna altrettanto varia ed interessante. E non mancheranno scorci di roccia per la gioia dei fotocrodaioli. Sul Colombera ampie possibilità di scelta di punti panoramici per aprire il sacco.

La cordiale ospitalità di Casa D. Bosco e del suo Centro Incontri con la Natura coronerà il piacere della giornata con gradite sorprese.

P R O G R A M M A

della gita al

MONTE COLOMBERA sul massiccio del Grappa

9 maggio

- Ore 7,00 Partenza da Conegliano.
» 9,00 Arrivo a Campo Croce (m. 1000).
» 11,00 Arrivo al Monte Colombera (m. 1400).
» 14,00 Partenza da Monte Colombera.
» 15,30 Arrivo a Casa Don Bosco (m. 600).
» 16,30 Partenza da Casa Don Bosco.
» 18 circa, Arrivo a Conegliano.

Capogita: Sigg. GIOVANNI PAOLETTI e PIERO ROSSETTI.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: gita prettamente escursionistica e priva di difficoltà.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 2.000, non soci L. 2.500.



GRANDE E CAOTICA DISTESA DI ENORMI MASSI AD ORIENTE DELLA BUSA DI PIETENA NEL GRUPPO DELLE VETTE FELTRINE

E' situata sulla Alta Via delle Dolomiti n. 2 nel tratto tra il bivacco Boz ed il Rifugio Dal Piaz.

Probabilmente di origine tellurica, « la piazza » costituisce un interminabile labirinto di roccioni rotti ed è legata, nella fantasia popolare, alle più fosche immagini della leggenda e delle superstizioni che ne fecero in epoche passate sede demoniaca e luogo di convegno per streghe e diavoli riuniti in sacrileghi sabba per tramare sciagure e catastrofi a danno di buoni e creduli valligiani.

Infatti la piazza erbosa circondata, in un anello quasi circolare, da rocce sovrapposte con al centro un altro gruppo di rocce, può, nella fantasia, ricordare un circolo di riunioni diaboliche.

L'itinerario del sentiero parte da Croce d'Aune a m. 1.050 e per sentieri e vecchie strade solitarie si arriva al Rifugio Dal Piaz (m. 1.993).

Superato il passo delle Vette Grandi, la Busa delle Vette ed il passo della Pietena, si arriva alla Busa di Pietena e alla Piazza del Diavolo.

La Busa di Pietena è caratteristica; è una squallida depressione di probabile origine glaciale che presenta notevoli fenomeni di carsismo. E' caratteristica una caverna molto profonda sempre piena anche d'estate di neve, dalla quale, quando non esistevano i frigoriferi, si estraevano blocchi di ghiaccio necessario all'industria birraria di Pedavena. Il ritorno avverrà per lo Scalon di Pietena, vallone che sprofonda, molto ripidamente, nella Valle di S. Martino al torrente Stienta e di qui fino a Vignui, piccolo paese della Val Belluna.

PROGRAMMA

della gita alla

PIAZZA DEL DIAVOLO

23 maggio

Ore 6,00 Partenza da Conegliano.

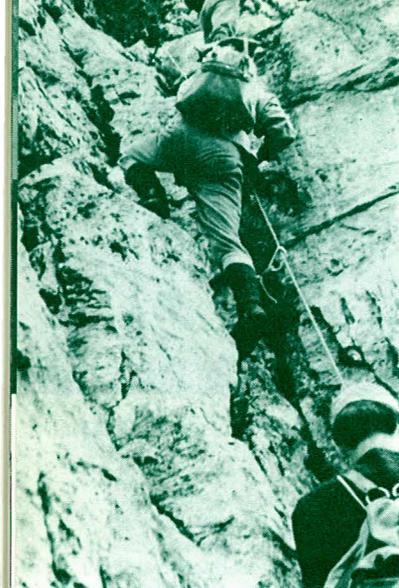
- » 8,30 Arrivo a Croce d'Aune (m. 1.050).
- » 10,50 Arrivo al Rifugio Dal Piaz (m. 1.993).
- » 12,30 Arrivo al passo di Pietena (m. 2.206).
- » 13,00 Arrivo alla Piazza del Diavolo.
- » 14,30 Partenza dalla Piazza del Diavolo.
- » 18,00 Arrivo a Vignui (m. 533).
- » 20 circa, Arrivo a Conegliano.

Capogita: Sigg. FRANCESCO LA GRASSA e GIOVANNI PAOLETTI.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: la gita ha carattere esclusivamente escursionistico.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 2.000, non soci L. 2.500.



L'escursione inizia al camping Olimpia di Cortina in località Fiammes, da dove costeggiando il Boite si sale verso Nord sotto una bellissima abetaia fino a giungere al passo Posporcora.

La zona è interessante per le testimonianze della guerra 1915-18 e perché è facile imbattersi in camosci veramente numerosi da queste parti. Poco più avanti una facile e corta via ferrata porterà in vetta al Col Rosà dando la possibilità all'alpinista di godere, senza ansie e apprensioni, il magnifico panorama che la conca Ampezzana offre ai suoi occhi.

Il ritorno, sarà, per sentiero normale sul versante Nord, oppure sulla via di salita. Per chi non volesse affrontare la via ferrata c'è la possibilità di salire per il sentiero normale e ricongiungersi in vetta con il rimanente della comitiva.

PROGRAMMA

della gita al

COL ROSÀ

2 giugno

Ore 6,30 Partenza da Conegliano.

- » 900 Arrivo a Cortina - località Fiammes (m. 1300 circa).
- » 12,30 Arrivo in vetta al Col Rosà (m. 2166) per il passo Posporcora (m. 1730) e per la via ferrata E. Bovero.
- » 15,00 Discesa per il sentiero Nord o lungo la via di salita.
- » 18,00 Partenza da Cortina.
- » 21 circa, Arrivo a Conegliano.

Capogita: Sigg. **DANILO ROSA** e **MARINO FABBRIS**.

Equipaggiamento: munirsi di cordino e moschettone.

Difficoltà: specie per il percorso attrezzato è consigliabile un certo allenamento o comunque una certa pratica.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 2.500, non soci L. 3.000.



Raggiunto il Passo di Campogrosso dopo aver attraversato Schio, il Pian delle Fugazze e lasciata all'altezza del bivio per Camposilvano, la « Strada del Re » che porta al Rif. Giuriolo, si abbandona l'automezzo e si prende un comodo sentiero (n. 7) che porta alla Bocchetta di Fondi in due ore circa.

Giunti sull'altopiano, si prosegue per circa mezz'ora lungo un buon sentiero fino a raggiungere il Rif. Fraccaroli situato poco sotto la Cima Carega.

Il Rif. Fraccaroli è raggiungibile anche attraverso un percorso alpinistico costituito da un facile sentiero e prati che portano all'attacco di una via ferrata al termine della quale si perviene ad una forcella in prossimità del Rifugio.

Il ritorno al Passo di Campogrosso avverrà seguendo a ritroso il percorso di andata.

PROGRAMMA

della gita alla

CIMA CAREGA (Dolomiti Vicentine)

13 giugno

Ore 6,00 Partenza da Conegliano.

» 9,00 Arrivo a Passo Campogrosso (m. 1456).

» 12,00 Arrivo al Rif. Fraccaroli (m. 2237) per la Bocchetta di Fondi (m. 2015).

— Salita alla Cima Carega (m. 2259).

» 15,00 Partenza dal Rifugio Fraccaroli.

» 17,00 Arrivo al Passo Campogrosso.

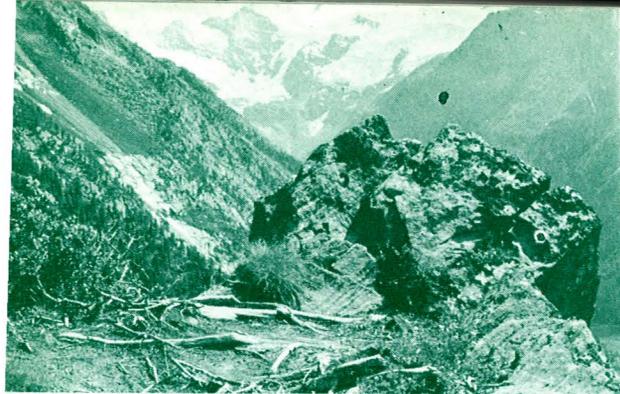
» 20 circa, Arrivo a Conegliano.

Capogita: Sigg. UGO LUISETTO e RENATO SONEGO.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: gita non molto faticosa specie ad elementi discretamente allenati.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 2.500, non soci L. 3.000.



Fatta eccezione per i lunghi percorsi in pullman che saranno meno pesanti usufruendo della frescura mattutina e serale, la gita di quattro giorni in Val d'Aosta ci darà grandi soddisfazioni senza eccessiva fatica.

Sabato pomeriggio faremo una panoramica generale dell'ambiente valdostano e, dopo aver percorso tutta la Valle principale, dopo aver contemplato da conveniente altezza (m. 2080) la imponente bastionata meridionale del Monte Bianco che ci starà proprio di fronte, dopo un po' di turismo per Courmayeur, entreremo a riposare nel magico regno del Gran Paradiso attraverso la sua porta più prestigiosa: la Valnontey.

L'indomani mattina, partendo a piedi direttamente dall'albergo, entreremo immediatamente nel regno degli stambecchi, di camosci, delle marmotte, delle primule rosse, del genepi, di una moltitudine di fenomeni naturalistici alpini come lo sfacelo delle rocce più antiche, come le seraccate di ghiacciai giganteschi, gli scrosci tonanti delle acque, una rigogliosissima vegetazione pioniera.

Prenderemo fiato al rifugio Sella (m. 2584) e poi arriveremo al valico tra la Grivola ed il Gran Paradiso, tanto in alto (m. 3300) da abbracciare entrambe le famose cime, da non rimpiangere di non averle potute salire.

Se tutto andrà bene si potrà scendere per la Val Savaranche ed ammirarne la natura selvaggia e superba. Altrimenti non sarà meno interessante la discesa ancora sul versante di Cogne, su percorso parzialmente diverso, con sosta al casotto guardiaparco di Herbetet e con interessanti vedute sulla testata della Valnontey.

Lunedì giornata libera dedicata al Monte Bianco.

La comitiva potrà dividersi in gruppi ciascuno dei quali avrà

ampie possibilità di scelta per il proprio programma: dall'attraversata del Bianco in funivia per Rifugio Torino fino all'Aiguille du Midi ad escursioni ai numerosi rifugi, dalla visita a Chamonix a lunghe passeggiate nelle valli Veny o Ferret, dal Col Brevent che guarda il Bianco da nord al Col Checrouit che lo guarda da sud.

La scelta sarà stata orientata dalle condizioni del tempo e dalle informazioni assunte il sabato a Courmayeur.

Di massima, il capo gita, con chi lo vorrà seguire, punterà al rifugio BOCCALATTE (m. 2808), sul versante sud de Les Grandes Jorasses, raggiungibile a piedi da Plampincieux (m. 1580) in Val Ferret.

L'appuntamento a Courmayeur alle ore 18 ci consentirà di rientrare comodamente a Valnontey per la cena e per l'ultimo pernottamento.

La mattinata di martedì riposeremo indugiando a Cogne tra le pregevolissime cose del più autentico ambiente e della più integra cultura valdostana. Comunque il consiglio è di alzarsi presto, perché di cose meritevoli ce ne sono tante: le cascate di Liliaz, Montzeuc (seggiovia), Gimillian, museo, ecc. ecc., per finire, dopo la visita al famoso Giardino Botanico Alpino «Paradisia», in un caratteristico porticato a gustare la squisita «potenta alla valdostana» a base di autentica fontana.

Qualora condizioni meteorologiche particolari ci obbligassero a variare questo programma, avremo a disposizione soluzioni alternative altrettanto interessanti, con ampie possibilità di scelta secondo le preferenze dei partecipanti.

P R O G R A M M A della gita in Val D'Aosta

GRAN PARADISO e MONTE BIANCO

26 - 29 giugno

SABATO 26

Ore 5,00 Partenza da Conegliano.

» 12,00 Arrivo ad Aosta (sosta).

» 14,00 Partenza da Aosta.

» 15,00 Arrivo a Courmayeur.

» 16,00 Arrivo al Rifugio COMBA DZELEUNA (m. 2080).

» 18,00 Rientro a Courmayeur e partenza per Cogne, Valnontey (m. 1666).

» 19,30 Arrivo a Valnontey (m. 1666) - Pernottamento.

DOMENICA 27

Ore 6,30 Partenza a piedi.

- » 9,00 Arrivo al Rifugio Sella (m. 2584).
- » 12,00 Arrivo al Colle del Lauson (m. 3300).
- » 17,00 Arrivo in Valsavaranche (Dégioz) (m. 1600).
- » 18,00 Partenza (pullman) da Dégioz.
- » 19,00 Arrivo a Valnontey - Pernottamento.

LUNEDI' 28

Ore 7,00 Partenza (pullman).

- » 8,00 Arrivo a Courmayeur (m. 1200).
- » 8,15 Arrivo a Planpincieux (m. 1580).
- » 12,00 Arrivo al Rifugio Boccalatte alle Grandes Jorasses (m. 2803).
- » 18,00 Ritrovo a Courmayeur.
- » 19,00 Arrivo a Valnontey - Pernottamento.

MARTEDI' 29

Ore 8,00 Visita a Cogne e dintorni.

- » 11,00 Visita al Giardino Botanico Alpino « Paradisia ».
- » 12,00 Polentada « Valdostana » presso il Giardino.
- » 15,00 Partenza.
- » 23,00 Arrivo a Conegliano.

Capogita: Sig. GIOVANNI PAOLETTI.

Equipaggiamento: la vastità del programma e l'ambiente prettamente occidentale, consigliano un equipaggiamento per l'alta montagna (non trascurare ghette e piccozza).

Difficoltà: salvo soluzioni alternative e facoltative la gita non presenta difficoltà ed è pertanto consigliabile a tutti.

Quote di partecipazione: soci C.A.I. L. 20.000, non soci L. 23.000.

La quota comprende le spese di viaggio in autopullman e i tre pernottamenti a VALNONTHEY in comodo albergo.

Le prenotazioni saranno accettate solo se accompagnate da un anticipo di L. 5.000, fino ad esaurimento dei posti disponibili e comunque non oltre il 30 aprile p.v.

IMPORTANTE: La gita sarà fatta solo se entro aprile saranno pervenute almeno trenta adesioni. Durante le escursioni, viveri al sacco; anche la base per il pernottamento consentirà il consumo di viveri al sacco.

Ulteriori notizie circa l'organizzazione della gita saranno diramate a mezzo dell'albo sociale e dei consueti recapiti.



elettrodomestici

radio

TV colore e bianco nero

altà fedeltà - stereo

autoradio

Armellin Adriano

Via L. Da Vinci

☎ 0438 / 31666

— attrezzato laboratorio di riparazioni —



Punto di appoggio fondamentale per la zona del Cimonega, il Bivacco Feltre sorge alla testata della Val Canzòl, poco sopra il Pian della Regina e poco arretrato rispetto al salto di roccia che sbarra a Nord i pascoli della ormai cadente casera Cimonega.

Dai pressi del Bivacco il panorama spazia su quasi tutto il gruppo dolomitico attorno al Pian della Regina; da Est la piramide del Comedòn, il Sasso delle Undici con Piz di Sagròn e, prossimo a questo immediatamente sopra il piccolo Bivacco, il Piz de Mez con la bella punta della Regina; verso Ovest oltre una sella spunta l'ampia e luminosa parete orientale del Sasso de Mura. A sud, più lontano è visibile l'altipiano del Pizzocco con il Tre Pietre.

Raggiunta da Sagròn la frazione MatiuZZi, si attraversano i prati per entrare nel bosco sulla sinistra. Con discreta pendenza, oltre il limite dei boschi, il sentiero risale un canale: ci si destreggia a lungo con salita divertente fra enormi roccioni levigati che lo ostruiscono; si traversa quindi in piano a sinistra, sotto contrafforti del Piz di Sagròn.

Aggirato alla base lo sperone del Sasso delle Undici, il piccolo sentiero si mantiene costantemente rasente alle grandi pareti verticali del Sasso delle Undici (un tratto esposto: corda metallica) sotto le quali sale lungamente fino a raggiungere con ripida salita la spaccatura rocciosa del Passo del Comedòn.

Si traversa in leggera discesa sotto la cresta Sud-Est del Sasso delle Undici e, dopo una sella secondaria si cala rapidamente per canale detritico al Pian della Regina per risalire quindi brevemente al Bivacco.

La discesa avviene seguendo il Torrente Caorame che scende vorticosamente ora tra altissime sponde rocciose (il sentiero attraversa un tratto esposto con corda metallica) ora in tratti di belle e profonde vasche di acqua limpidissima.

Dopo aver raggiunto la località Alpe Pendine (m. 1340), resti di un ricovero di pastori presso un caratteristico còvol, si attraversa una zona boscosa all'uscita della quale si perviene a La Stua in Val Canzoi.

PROGRAMMA

della gita al

BIVACCO FELTRE

4 luglio

Ore 6,00 Partenza da Conegliano.

» 8,30 Arrivo a Sagròn (m. 1062).

» 12,30 Arrivo al Bivacco Feltre (m. 1930) per il Passo del Comedòn (m. 2070) - segnavia n. 801 (2).

» 15,30 Partenza dal Bivacco - segnavia n. 806.

» 18,00 Partenza da La Stua in Val Canzoi.

» 20 circa, Arrivo a Conegliano.

Capogita: Sigg. Dr. NINO DE MARCHI e UGO BALDAN.

Equipaggiamento: per escursionismo. E' prudente munirsi di cordino e moschettone.

Difficoltà: Il tracciato non presenta difficoltà se non quelle facilitate da corde metalliche. La rispettabile lunghezza del percorso, consiglia tuttavia un certo allenamento.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 2.500, non soci L. 3.000.



Cime di Città (nome curioso per il quale sarebbe interessante conoscerne le origini).

Si tratta di una serie di cime che si elevano poco al di sotto dei duemilacinquecento metri tra la Cima di Pramper e il M. Talvena e che sono abbastanza frequentate da quando è stata tracciata e pubblicizzata « l'Alta Via n. 1 delle Dolomiti ».

In effetti, è una gita che merita di essere fatta per le nuove ed insolite prospettive e la bellezza del paesaggio costituito prevalentemente, specie nella parte alta, da enormi massi, profonde spaccature e pendii scoscesi, frutto evidente di un tormentato dissesto geologico abbastanza recente.

L'escursione parte da Casera Pramper, raggiungibile da Forno di Zoldo con automezzi privati e dopo circa un'ora si perviene al Rif. Pramperet. Di qui, percorrendo un buon sentiero, si supera la Portela Piazedel ed in direzione Sud si raggiungerà la quota 2465 immediatamente a settentrione del M. Talvena, da dove confluiscono la Val dei Erbandoi e i Van de Città.

PROGRAMMA

della gita alle

CIME DI CITTÀ

11 luglio

Ore 7,00 Partenza da Conegliano.

» 8,30 Arrivo a Forno di Zoldo (m. 840).

» 9,30 Arrivo a Casera di Pramper (m. 1540).

» 10,30 Arrivo al Rif. Pramperet (m. 1857).

» 13,00 Arrivo in vetta alle Cime di Città (m. 2465).

» 16,30 Partenza dal Rif. Pramperet.

» 1730 Partenza da Casera di Pramper.

» 20,00 circa, Arrivo a Conegliano.

Capogita: Sigg. UGO BALDAN e FRANCESCO LA GRASSA.

Equipaggiamento: normale per escursionismo.

Difficoltà: l'itinerario si svolge lungo comodi sentieri e la gita può essere limitata, per chi non vuol « forzare », al raggiungimento del Rif. Pramperet ora gestito dagli amici della Sotosezione di Oderzo.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 2.000, non soci L. 2.500.

ATTENZIONE: la gita si farà con automezzi privati. Chi può mettere a disposizione il proprio mezzo è pregato di darne segnalazione in tempo. Le quote di partecipazione vengono rimosse solo da chi utilizza il mezzo altrui.



A quanti piace salire sui colossi dolcimitici e toccare con mani e piedi le loro vette, non possono privarsi della conoscenza (qualora non l'avessero ancora fatta) o di una riscoperta per gli altri di una montagna che possiede una struttura singolarissima.

E' questo il Pelmo, anche chiamato più comunemente « Caragon del Padre eterno » perché la sua conformazione è tale da rappresentarlo come una grande poltrona.

Ricordo con nostalgia l'ultima volta che ci sono salito.

Eravamo in gita sociale. Eravamo una trentina.

La giornata era meravigliosa, limpida, come lo sono le giornate di settembre in montagna.

Se si ripeteranno le stesse condizioni, di numero di partecipanti, di sole caldo, di cielo limpido vivremo ancora una volta una giornata magica in una montagna che ci darà la sensazione di toccare il cielo con le dita e di essere padroni del mondo.

PROGRAMMA

della gita al

MONTE PELMO

17 - 18 luglio

SABATO 17

Ore 14,00 Partenza da Conegliano.

» 16,30 Arrivo a Borca di Cadore (m. 1000 circa).

» 19,15 Arrivo al Rifugio Alba Maria De Luca (m. 1946).

DOMENICA 18

Comitiva A

Ore 6,00 Partenza dal Rifugio.

» 10,00 Arrivo in vetta al Pelmo (m. 3168).

» 15,00 Ritorno al Rifugio.

» 17,00 Arrivo al Rifugio Città di Fiume.

» 21,00 circa, Arrivo a Conegliano.

Comitiva B

Ore 6,00 Partenza dal Rifugio.

» 17,00 Arrivo al Rifugio Città di Fiume seguendo il sentiero Flaibani attraverso la Forcella D'Arcia.

» 21,00 circa, Arrivo a Conegliano.

Capogita: Sigg. EMILIO DE MATTIA e DANILO ROSA.

Equipaggiamento: per il Rif. Alba Maria De Luca, convenzionale per escursionismo - per la Vetta al Pelmo e per il sentiero Flaibani, convenzionale per alta montagna - cordino e moschettoni.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 3.000, non soci L. 3.500.



Inaugurato il 19 luglio 1970, il bivacco Renato Reali sorge in prossimità della Forcella del Marmor nelle Pale di S. Martino ed è per i più una mèta ancora sconosciuta.

L'opera voluta dalla Sezione di Predazzo delle Fiamme Gialle, è dedicata alla memoria del giovane istruttore finanziere perito a vent'anni sulle Alpi Occidentali.

Lasciata la strada del Passo Cereda a Castel di Pietra ed imboccata la Val Canali, continuando nell'incantevole piano della Villa Welsperg si giunge al Cant del Gial. Lasciato il nostro automezzo prenderemo il sentiero che per Malga Canali, in circa un'ora porta al Rifugio Treviso. Si va per il sentiero 707 e quindi per una sua diramazione di cui gli ultimi 300 metri sono di via ferrata e arriveremo al Bivacco.

La vista dà sulla Val D'Angheraz e nello sfondo primeggia la parete sud della Marmolada. Se le condizioni del tempo e l'orario lo permetteranno, qualcuno potrà salire alla Croda Grande (m. 2837) che sta dirimpetto al Bivacco (un'ora circa, andata e ritorno).

Il ritorno si effettuerà per un altro percorso (Vani Alti) evitando così la « ferrata » in discesa. Altro percorso, non privo però di qualche difficoltà, alla fine del quale si ritorna sul 707 e quindi al Rifugio Treviso.

Per i meno esperti ci sarà in alternativa al Bivacco Reali la salita al Passo Canali (m. 2469) o al Passo Dell'Orsa (m. 2330)

PROGRAMMA

della gita al

BIVACCO R. REALI

1 agosto

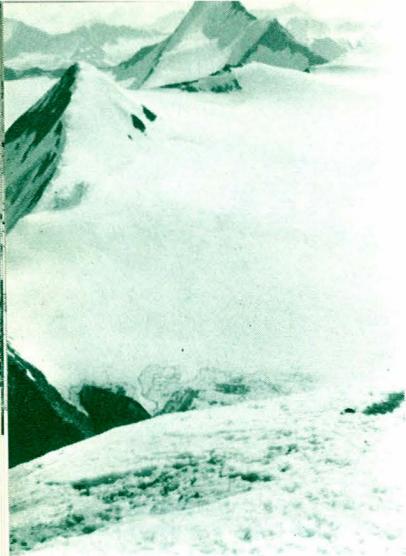
- Ore 6,00 Partenza da Conegliano.
» 8,30 Arrivo al Cant del Gial (m. 1160).
» 9,30 Arrivo al Rif. Treviso (m. 1630).
» 13,00 Arrivo al Bivacco Reali (m. 2650).
» 17,00 Partenza dal Rifugio Treviso.
» 19,00 Partenza da Fiera di Primiero.
» 21,30 circa, Arrivo a Conegliano.

Capogita: Sigg. MARINO FABBRIS e RENATO BAREL.

Equipaggiamento: per alta montagna - ramponi, cordino e moschettone, guanti.

Difficoltà: la gita offre soluzioni che si adattano alle varie esperienze, per cui la gita è consigliabile a tutti.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 2.500, non soci L. 3.000.



Similàun.

Dopo la Palla Bianca è la cima più alta e più bella delle Alpi Venoste.

Abbiamo scelto per il programma 1976 questa cima quale mèta al di fuori delle nostre Dolomiti, perché riteniamo sia più di ogni altra accessibile e di piena soddisfazione per tutti.

Infatti, è una delle cime più frequentate nella zona, facilmente raggiungibile dal Gioigo Basso risalendo un candido manto di ghiaccio e neve fino alla sommità della montagna, che dall'alto dei suoi 3.602 metri ci farà godere un panorama di ghiacciai fra i più superbi delle nostre Alpi.

Risalita la Val Senales (a Nord-Ovest di Merano) fino al paesino di Vernago si sale, in un balzo di milletrecento metri, al Rif. del Similàun situato su di un pianerottolo roccioso del Gioigo Basso, valico ghiacciato tra la Val di Tisa che sbocca nella Val Senales, e la Nieder Tal.

Il giorno dopo, lungo la via comune, si risale la vedretta del Gioigo Basso in direzione S.E., tenendosi a destra per evitare una seraccata. Si supera un'erta lasciando a sinistra (N) le rocce della Q. 3258 che affiorano dal Ghiacciaio e, continuando nella stessa direzione, si varca a destra la piccola crepaccia terminale, si passa a N. del Piccolo Similàun (m. 3365), si raggiunge la vicina cresta occidentale del monte e di qui si sale sul fianco settentrionale verso lo stretto crinale ghiacciato che conduce alla vetta principale.

PROGRAMMA

della gita al

SIMILÀUN

(Alpi Venoste)

28 - 29 agosto

SABATO 28

Ore 8,00 Partenza da Conegliano (per Trento - Bolzano - Merano).

- » 14,30 Arrivo a Vernago (m. 1700).
- » 18,30 Arrivo al Rif. del Similàun (m. 3017).

DOMENICA 29

Ore 7,30 Partenza dal Rifugio.

- » 10,00 Arrivo in vetta al M. Similàun (m. 3602).
- » 14,00 Partenza dal Rifugio del Similàun.
- » 17,00 Partenza da Vernago.
- » 22,00 circa, Arrivo a Conegliano.

Capogita: Sigg. UGO BALDAN e GIANNI CASAGRANDE.

Equipaggiamento: per alta montagna - ramponi, piccozza, ghette, ecc.

Difficoltà: gita a carattere alpinistico di tipo occidentale. Non esistono difficoltà tecniche; è comunque da sconsigliare ad elementi non equipaggiati o non idonei alla pratica di quote elevate.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 5.500, non soci L. 7.000.



Il Gruppo delle PALE DI S. MARTINO racchiude una cima forse troppo poco presa in considerazione nei programmi gite della nostra sezione. Infatti solo nel 1963 è stata programmata e, da quella lontana occasione di conquista della vetta, ora abbiamo pensato giusto riproporla in quanto non estremamente difficile. Difficile o quasi semmai potrà essere l'itinerario per i più ardimentosi e cioè il risalire il Cimone della Pala per la Via Ferrata, dalla cima al Bivacco Fiamme Gialle fino al Passo di Travignolo e quindi su fino alla Cima programmata.

Con un po' di allenamento, di fiato e di equipaggiamento potrà essere fattibile in una sola giornata e se il tempo sarà buono, ritorneremo a casa con ricordi e sensazioni indimenticabili.

PROGRAMMA

della gita alla

CIMA VEZZANA

5 settembre

Ore 5,00 Partenza da Conegliano.

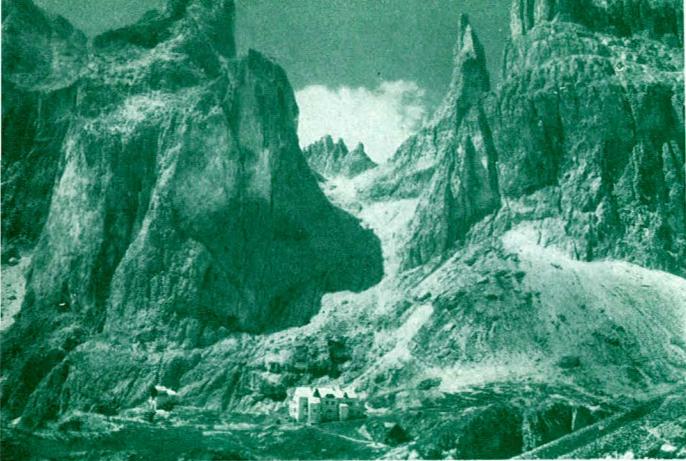
- » 8,30 Arrivo a S. Martino di Castrozza.
- » 9,00 Arrivo al Rifugio Rosetta (m. 2578).
- » 13,00 Arrivo alla Cima Vezzana (m. 3193).
- » 14,00 Partenza dalla Vetta.
- » 18,00 Partenza dal Rifugio Rosetta.
- » 21,00 circa, Arrivo a Conegliano.

Per i meno allenati andati al Rifugio Rosetta e ritorno a S. Martino di Castrozza per agevole sentiero.

Capogita: Sigg. EMILIO DE MATTIA e OSCAR PIOVESAN.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo e per la Cima Vezzana convenzionale per alta montagna: cordino e moschettoni.

Quote sociali: soci del C.A.I. L. 2.500, non soci L. 3.000.



Il Catinaccio è uno dei gruppi dolomitici più famosi e più spettacolari per la ricchezza di cime famose e la bellezza delle sue numerose pareti di roccia.

Il gruppo è ben percorribile in ogni sua parte grazie all'appoggio di numerosi rifugi posti nei punti più panoramici e ad una fitta rete di sentieri anche attrezzati.

La gita ci permetterà di attraversare questo gruppo attraverso un itinerario che presenta come unica difficoltà il sentiero iniziale di croda, per altro ben attrezzato al pari di una normale via ferrata. Superato questo unico ostacolo avremo modo di ammirare le cime più prestigiose del gruppo lungo un bel percorso che potrà risultare un po' lungo, ma è meglio approfittarne ... perché non capita spesso di andare nel Catinaccio.

P R O G R A M M A

della gita al

CATINACCIO

(traversata del gruppo)

11 - 12 settembre

SABATO 11

Ore 14,00 Partenza da Conegliano.

- » 17,30 Arrivo al Passo di Costalunga (m. 1758).
- » 18,00 Arrivo al Passo Nigra.
- » 19,00 Arrivo al Rif. Fronza (m. 2337).

DOMENICA 12

Ore 7,00 Partenza dal Rif. Fronza.

- » 9,30 Arrivo al Rif. Passo Satner (m. 2741).
- » 10,00 Arrivo al Rif. Re Alberto (m. 2700).
- » 11,00 Arrivo al Rif. Vaiiolet (m. 2243).
- » 12,00 Arrivo al Rif. Passo Principe (m. 2600).
- » 13,00 Arrivo al Passo Antermoia (m. 2769).
- » 14,00 Arrivo al Passo Larsec (m. 2800).
- » 16,00 Arrivo al Passo delle Scalette (m. 2345).
- » 17,00 Arrivo a Pera di Fassa (m. 1320).
- » 21,30 circa, Arrivo a Conegliano.

Capogita: Sigg. CLAUDIO PECCOLO ed EMILIO DE MATTIA.

Equipaggiamento: normale per escursionismo d'alta quota: cordino e moschettone.

Difficoltà: tratto iniziale di via ferrata. Sconsigliabile ad elementi poco allenati.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 3.500, non soci L. 4.500.



E' un itinerario recentemente tracciato ed « attrezzato » che consente all'alpinista di compiere in ambiente bello e grandioso, un'interessantissima traversata sulla cresta meridionale della Moiazza.

Raggiunto brevemente il Rif. Carestiato dal Passo Duràn, si punta a nord e si attacca quasi subito, aggirando la base della Pala del Belia, la salita che porterà con un balzo di circa 900 metri, lungo un percorso parzialmente attrezzato, al raggiungimento della Cresta delle Masenade e quindi la Moiazza Sud percorrendo un buon tratto di cresta dal quale si dovrà fare attenzione a non divallare a nord verso il Bivacco Grisetti nel Vant della Moiazza.

Si prosegue poi, sempre su percorso parzialmente attrezzato, verso il Van delle Nevere, ambiente a molti noto perché ben visibile e dominante dal Rif. Vazzoler, e quindi giù fino a raggiungere il sentiero (altavia n. 1) che porta dal Rif. Vazzoler al Rif. Carestiato.

PROGRAMMA

della gita alla

MOIAZZA SUD via Ferrata Costantini

26 settembre

Ore 6,00 Partenza da Conegliano.

- » 8,30 Arrivo a Passo Duràn (m. 1601).
- » 9,30 Arrivo al Rif. B. Carestiato (m. 1834).
- » 12,40 Arrivo alla cresta delle Masenade (m. 2700).
- » 15,30 Arrivo in Van delle Nevere.
- » 16,30 Arrivo al Rif. Carestiato.
- » 18,00 Partenza dal Passo Duràn.
- » 20,30 circa, Arrivo a Conegliano.

Capogita: Sig. UGO BALDAN.

Equipaggiamento: per alta montagna - cordino, moschettone e chi ce l'ha porti pure il casco.

Difficoltà: si tratta di un percorso piuttosto lungo con tratti di via ferrata anche esposti. La gita è pertanto sconsigliabile ad elementi poco allenati o privi di esperienze su vie ferrate.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 2.500, non soci L. 3.000.



Banca del Friuli

ISTITUTO DI CREDITO INTERREGIONALE

FILIALE
di
CONEGLIANO

BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

La tradizione per la vostra fiducia ed il vostro progresso

Pala Alta. E' la cima più alta posta all'estremità meridionale di una catena che costituisce il braccio sud occidentale della Schaira; divisione naturale della Val de Piero con la Val d'Art (o d'Ardo).

Con l'automezzo (pullmino o autovettura), si percorre la prima parte della statale che da Belluno porta ad Agordo, deviando a nord prima di imboccare la Val Cordevole, per i caseggiati di Bolago e Barp proseguendo ancora per qualche chilometro lungo una stradina fino a quota 1191.

Da qui si prende direttamente a salire il versante meridionale della Pala Alta dalla cui sommità si può godere una vista superba sui Monti del Sole, sul M. Pizzocco, sulla Schiara e su tutta la Val Belluna.

PROGRAMMA

della gita alla

PALA ALTA

10 ottobre

Ore 7,00 Partenza da Conegliano.

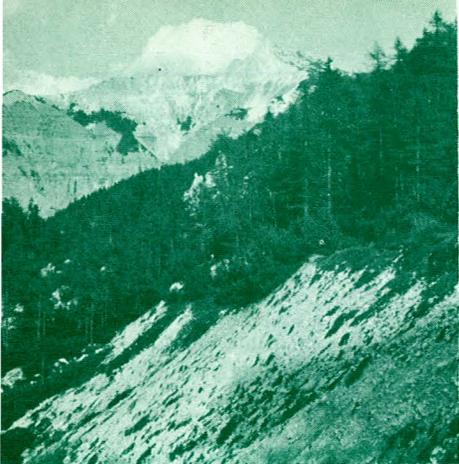
- » 9,00 Arrivo a quota 1191 sopra il caseggiato di Barp.
- » 12,00 Arrivo in vetta alla Pala Alta (m. 1933).
- » 16,30 Partenza da quota 1191.
- » 19,00 circa, Arrivo a Conegliano.

Capogita: Sig. GUIDO CUSINATO.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: le caratteristiche del percorso non presentano aspetti difficoltosi da superare.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 1.500, non soci L. 2.000.



Per godere insieme lo splendore dell'autunno alpino, la serenità della vita semplice e fervida fortemente ancorata alla forza della natura, per vedere riassunta, nelle forre profonde e nei corni sovrastanti, tutta la storia geologica del nostro pianeta, non potremmo trovare luogo migliore della sterminata estensione di boschi, di prati, di radure, di pareti rocciose che sta tra la Val d'Adige e la Val di Fassa, tra la strada del passo di S. Lugano e la Val d'Ega.

Saliremo al borgo incantato di Redagno, scenderemo al Buco del Burro e, di colle in colle, incontrando solo rarissime casere, giungeremo allo splendido pianoro di Pietralba dal quale godremo un vastissimo panorama verso l'Adamello, la Presanella, l'Ortles-Cevedale, lo Sciliar, il Catinaccio, il Latemar, ecc. ecc.

All'albergo Cirmolo, presso Redagno una ricca raccolta di reperti fossili ci preparerà a comprendere il travaglio insonne della crosta terrestre, migliaia di milioni di anni della sua storia, scosticamente descritti da una parete di 500 metri nella forra del Rio delle Foglie, nel fragore di una cascata di 40 metri che precipita nel Buco Sordo, sotto le candide abbacinanti pareti del Corno Bianco.

Per qualche ora ci sembrerà di vivere nei secoli passati e, nella più assoluta assenza di rumori artificiali, profani, trionferanno le voci della natura e quelle di gente semplice e serena.

PROGRAMMA

della gita al

BUCO DEL BURRO (Butterloch)

24 ottobre

Ore 6,00 Partenza da Conegliano.

» 9,00 Passaggio a Passo Rolle.

» 10,00 Arrivo a Fontanefredde (Passo S. Lugano) (m. 1028).

» 12,00 Passaggio all'Albergo Cirmolo (Redagno).

» 13,30 Arrivo al Buco del Burro (m. 1600).

» 15,30 Arrivo a Pietralba (m. 1500).

» 20,00 circa, Arrivo a Conegliano.

Capogita: Sig. GIOVANNI PAOLETTI.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: l'inesistenza di difficoltà consente di consigliare a tutti questa gita molto interessante.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 3.000, non soci L. 3.500.



E' una gita già programmata in passato e non sufficientemente apprezzata per le avverse condizioni del tempo allora incontrate.

Ci auguriamo quest'anno di avere miglior fortuna e di poter compiere questa interessante traversata che in circa cinque ore di piacevole passeggiata ci permetterà di osservare, nella veste autunnale, una varietà di paesaggio fatta di riposanti vaste praterie, di cocuzzoli, di antiche malghe, oltre alla superba bastionata dolomitica al di là della Val Belluna e contemporaneamente alla fascia collinare dell'alto trevigiano con lo sfondo dell'immensa pianura fino a mare.

P R O G R A M M A

della traversata

COL VISENTIN - S. BOLDO

31 ottobre

Ore 7,00 Partenza da Conegliano (in pullmino o con macchine private).

- » 8,45 Arrivo in vetta al Col Visentin (m. 1764).
- » 16,00 Arrivo al Passo S. Boldo (m. 706).
- » 17,00 Partenza dal Passo.
- » 18,30 circa, Arrivo a Conegliano.

Capogita: Sigg. UGO LUISETTO e GUIDO CUSINATO.

Equipaggiamento: convenzionale per escursionismo.

Difficoltà: l'assenza di difficoltà non deve compromettere il mantenimento della comitiva costantemente riunita.

Quote di partecipazione: soci del C.A.I. L. 2.000, non soci L. 2.500.

INDICE

NOTIZIARIO

— Note generali	pag. 5
— Lettera ai soci	» 9
— Assemblea generale ordinaria dei soci	» 11
— 50° Anniversario della Sezione	» 13
— I Rifugi	» 19
— Attività culturale	» 21
— Il C.A.I. nella scuola	» 23
— Salvaguardia della natura alpina	» 27
— Gite sociali	» 29
— Attività alpinistica individuale	» 31
— Spedizione « Gran Tenerè '75 »	» 33
— Sci CAI	» 35
— Ricordo di Corrado Spellanzon	» 37
— Pubblicazioni in vendita	» 42
— Gruppo S. Polo	» 43
— Sottosezione di Oderzo	» 45
— Sottosezione di Motta di Livenza	» 46

PROGRAMMA GITE 1976

— Regolamento gite	» 51
— Monte Crep	» 55
— Monte Colombera	» 57
— Piazza del Diavolo	» 59
— Col Rosà	» 61
— Cima Carega	» 63
— Gran Paradiso e Monte Bianco	» 65
— Bivacco Feltre	» 69
— Cime di Città	» 71
— Monte Pelmo	» 73
— Bivacco R. Reali	» 75
— Similàun	» 77
— Cima Vezzana	» 79
— Catinaccio	» 81
— Moiazza Sud	» 83
— Pala Alta	» 85
— Buco del Burro	» 87
— Col Visentin - S. Boldo	» 89

SCARPIS

**STAMPIAMO
DEPLIANTS
CARTELLI
MANIFESTI
CARTE INTESTATE**